

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 28 FEBBRAIO 2005

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005 e prego il signor Segretario di passare all'appello. Prego signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario: avendo 24 Consiglieri presenti, quindi abbiamo la maggioranza, diamo inizio alla seduta e passiamo a trattare il primo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 10 del 28/02/2005

OGGETTO: Concessione diritto di superficie alla soc. cooperativa sociale a r.l. "Villaggio SOS di Saronno" (del. C.C. n. 96 del 20.07.2000) e all'associazione "Casa di Pronta Accoglienza" (del. C.C. n. 97 del 20.07.2000). Modifica parziale ed integrazione delle convenzioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Cairati. Grazie.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Allora, questa delibera tratta della convenzione a suo tempo fatta col "Villaggio SOS" relativamente a quelle cessioni di aree per la Casa di Pronta Accoglienza di via Martin Luther King: è la Casa della Giovane. L'associazione, preso atto che non ha, in base alla convenzione, fatto a tempo nei termini previsti alle opere di completamento, che erano di sistemazione del verde e di recinzione, ci chiede la proroga dei termini per poter procedere a questi completamenti. Questa proroga gli viene concessa con questo atto e quindi siamo del parere di proporvela appunto col nostro favore.

Faccio anche la seconda, visto che tratta più o meno un fatto analogo, o meglio, diverso...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore, un secondo: chiediamo prima se va bene che lei illustri anche il secondo argomento all'Ordine del Giorno. Però io ritengo che è il caso prima di definire il primo punto e poi passiamo al secondo punto. Se l'Assessore ha terminato diamo la parola ai Consiglieri. Prego signori Consiglieri, se qualcuno chiede la parola in merito al primo punto all'Ordine del Giorno... Signori Consiglieri, vedo che nessuno ha nulla da dire in merito al primo punto all'Ordine del Giorno, pertanto possiamo passare a votare questo punto. Votiamo per alzata di mano, i favorevoli, i contrari e gli astenuti: i favorevoli per cortesia alzino la mano. Bene Signori, all'unanimità dei presenti il primo punto all'Ordine del Giorno viene approvato.

Ora facciamo una seconda votazione per l'immediata eseguibilità della delibera. Prego Signori, votare per alzata di mano: i

favorevoli? Bene Signori, all'unanimità è approvata l'immediata
eseguibilità della delibera.
Ora passiamo ad esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 11 del 28/02/2005

OGGETTO: Acquisizione area per la realizzazione di standard di completamento in via Miola di proprietà dell'istituto Figlie di Betlem.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Cairati. Prego Assessore.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Qui stiamo parlando di un'area standard vicino alla scuola "Pizzigoni", di proprietà delle Figlie di Betlem, le quali in via bonaria sono addivenute alla cessione di questo standard per un corrispettivo di 20mila €. Quindi abbiamo dato corso e saremmo appunto del parere di acquisirli. No, è una parte, 50%: non è tutta l'area.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Scusi Assessore Giacometti, c'è qualche problema?

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

No, l'Assessore Giacometti a completamento dice appunto che questo tipo di realizzazione è il 30% già di proprietà del Comune, il 50% era di questa associazione e il 20% è degli eredi che avevano dato vita a questa associazione. Quindi al momento noi acquisiamo il 50% dell'associazione, pronti poi ad addivenire successivamente anche alla possibilità di acquisire l'altro 20%.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti: prego Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Una sola domanda all'Assessore: quest'Amministrazione ha già deciso cosa farne di quell'area che, mi pare di capire, con questo atto viene acquisita all'80% e quindi è abbastanza utilizzabile in tempi brevi?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti: prego Assessore Giacometti. Prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore VERDE)

Quell'area dovrebbe essere adibita a parcheggio, che viene collegata direttamente con la scuola vecchia "Pizzigoni". Sarà messo un parcheggio in più, che va a completamento di quello di via Parini che è sempre strapieno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Giacometti. Qualche altro Consigliere vuol dire qualcosa in merito? Bene Signori, grazie: passiamo alla votazione per alzata di mano. I favorevoli, i contrari e gli astenuti: i favorevoli prego? Bene, il secondo punto all'Ordine del Giorno viene approvato all'unanimità dei presenti. Bene, passiamo ora a esaminare il punto 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

Relazione sul Bilancio da parte dell'Assessore alle Risorse Economiche e Partecipazioni societarie, Dott.ssa Annalisa Renoldi

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Qui dovrebbe prendere la parola il signor Sindaco, ma visto che è in fase di arrivo, se possiamo far relazionare sul Bilancio la dott.ssa Annalisa Renoldi, Assessore alle Risorse... tutti d'accordo? Ok, Assessore Annalisa, prego... Assessore Renoldi, prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Innanzitutto vorrei illustrarvi quelle che sono le principali direttive lungo le quali si muove il bilancio di previsione 2005, per poi entrare più nel dettaglio dei numeri, andando ad analizzare quelle che sono le principali poste, sia in entrata che in uscita, per quel che riguarda sia la parte corrente che la parte investimenti.

Il bilancio di previsione 2005 si muove lungo le direttive fondamentali che hanno caratterizzato il programma elettorale del riconfermato Sindaco Pierluigi Gilli e della sua Amministrazione. Un programma che è naturale continuazione di quello che ha caratterizzato lo scorso quinquennio e che prevede perciò il completamento delle azioni già iniziate nel precedente mandato, ma che alla luce dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in cinque anni di governo della città ed in relazione al mutare dei tempi e delle contingenze socio-politiche, contempla l'attuazione integrata di nuove linee direttive. Grandi attenzioni saranno perciò ancora dedicate alla cura della città, alla sicurezza dei suoi cittadini e alla tutela della persona, con particolare riferimento a quelle che sono le fasce più deboli della popolazione. La cura della città si identifica con una serie di interventi finalizzati a rendere più vivibile, più attraente e più accogliente la nostra Saronno: i notevoli investimenti finalizzati alla costante e regolare manutenzione del patrimonio pubblico che hanno caratterizzato i bilanci dell'ultimo quinquennio continueranno anche nel 2005, con la confermata attenzione alla manutenzione e riqualificazione di strade e marciapiedi - è già previsto un lungo elenco di vie e di strade che sono coinvolte -, degli impianti sportivi comunali, del patrimonio abitativo e scolastico comunale, dei cimiteri, oltre che all'adeguamento degli impianti alle nuove norme di sicurezza per quel che riguarda la prevenzione incendi, l'aggiornamento delle centrali termiche e

degli impianti elettrici, opere peraltro già iniziate negli anni precedenti e che sono in avanzata fase di completamento generale. Particolare cura sarà dedicata agli interventi destinati a rendere più sicura la circolazione del traffico e dei pedoni, con azioni finalizzate alla moderazione della velocità veicolare ed al miglioramento delle principali strutture viarie, in coerenza con il Piano Generale della Viabilità che Regione e Provincia stanno studiando per il comprensorio saronnese. Segnaliamo in particolare il forte investimento, parzialmente finanziato dalla Regione Lombardia, per la realizzazione di una nuova rotatoria tra viale Lombardia e via Piave, a completamento di un sistema di rotatorie, già realizzate oppure in fase di realizzazione, che va dai confini con Gerenzano fino a Solaro.

Nel settore dell'edilizia scolastica, da sempre considerato prioritario da quest'Amministrazione, è da segnalare, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei diversi plessi scolastici cittadini, il completamento delle opere adeguate della scuola elementare "Damiano Chiesa", il previsto rifacimento della facciata della scuola media statale "Leonardo Da Vinci" e la prevista consegna del rinnovato liceo classico. L'attività educativa e di istruzione, pertanto, si potrà svolgere in luoghi sicuri e adatti alle necessità didattiche di ogni ordine e grado: la scuola dell'infanzia, che sempre maggiore importanza rivesta anche ai fini del bilancio, posto che vi si iscrive ormai la totalità degli interessati, vede in Saronno l'avvio dell'accoglienza dei bambini di due anni e mezzo nell'apposito plesso allestito in via Fabio Filzi, in diretta applicazione della riforma Moratti; le scuole elementari e medie inferiori, così come quelle superiori, che sono di competenza provinciale, continuano ad essere sostenute in attività di supporto e di arricchimento dell'offerta formativa, con ciò esaltando le competenze riconosciute dalla riforma alla comunità locale; l'Università degli Studi completerà, nel 2005, il triennio di corso in Scienze Motorie e soprattutto inizierà un'attività di master in risparmio energetico rivolta ai laureati, con il prestigioso coinvolgimento del prof. Antonino Zichichi del CER di Ginevra e la partecipazione, quali datori di borse di studio, di imprese cittadine. Con i tempi dovuti, l'Università si avvia perciò ad essere un volano per la crescita culturale della città, di tal che si potrà progettare definitivamente la creazione della residenza universitaria a servizio, in particolare, di corsi di ultra-specializzazione.

Il settore dei parchi pubblici e delle aree verdi avrà, anche nel bilancio 2005, così come già nei bilanci degli ultimi anni, un ruolo strategico, per effetto della previsione di attività straordinarie di riqualificazione di parchi e giardini e acquisto di nuovi giochi ed arredi con la destinazione di maggiori risorse ordinarie alla manutenzione del verde, così da rendere le aree verdi cittadine maggiormente fruibili e gradevoli. In particolare sono stati previsti degli investimenti per la realizzazione di un ulteriore lotto degli "Orti Amici", progetto che tanto successo ha riscosso tra i saronnesi, per la riqualificazione dei giardini

della Villa Comunale e del parco del Seminario, per un ingente ripristino ed aumento del patrimonio arboreo e per la realizzazione di un'opera ad alta valenza sociale quale un percorso per non vedenti all'interno del Parco Dorocchi. La riqualificazione delle aree verdi nei pressi del campo sportivo avrà definitivo compimento con la creazione di un complesso estremamente gradevole ed articolato.

In campo culturale rimarrà vivace l'attività culturale corrente, con l'organizzazione di sempre più numerosi eventi e manifestazioni, caratterizzati dalla volontà di dar corso ad appuntamenti aventi ciclicità ed omogeneità di tematiche, da approfondire nel corso degli anni in campo tanto musicale - per esempio la serie dei concerti in Villa Gianetti o l'impegnativo corso sulla storia della musica che abbraccia due anni - sia in campo artistico e letterario - continuerà, per esempio, l'attività in collaborazione con l'associazione Centro Studi sul Chiarismo "Francesco Dorocchi" per mostre di particolare rilievo. Così come si andranno pure a valorizzare le presenze artistiche cittadine. Da sottolineare l'impegno dell'Amministrazione a sostegno dell'attività del teatro "Giuditta Pasta" e della biblioteca comunale, che quest'anno ricorda il cinquantenario dell'apertura e che sarà dotata di migliori attrezzature e strumentazioni grazie al generoso lascito del compianto concittadino dott. Agostino Vanelli, che mi fa piacere poter ricordare questa sera con tanto affetto e tanta riconoscenza. Proseguirà la valorizzazione delle tradizioni locali e del sistema produttivo commerciale della città, attraverso il ripensamento della Fiera di Saronno e la promozione del centro cittadino come più grande centro commerciale tradizionale e vissuto del comprensorio, all'interno della più grande area pedonale della provincia. Si porterà a compimento il gemellaggio con la città francese di Challans, per proseguire nello sforzo di creazione di una mentalità europeistica e di apertura ad esperienze diverse, con particolare riguardo ai giovani, forti anche del notevole successo delle giornate italo-francesi dello scorso novembre. Altri importanti eventi si terranno anche in campo sportivo, a livello di notevole importanza territoriale, segno che gli impianti sportivi saronnesi hanno raggiunto un livello di alta qualità. E' da sottolineare sicuramente anche il completamento, nel corso dell'anno, della nuova palestra indoor "Felice Dozio". Nel settore sociale, da sempre al centro dell'attenzione continuativa della città e dell'Amministrazione, continuerà il forte sforzo finalizzato alla costruzione del secondo lotto del nuovo centro socio-educativo Comunità Alloggio, progetto già iniziato nel passato e ormai in dirittura d'arrivo. La città sarà così all'avanguardia nelle politiche per i disabili, che troveranno sicura assistenza in tutto il loro ciclo vitale accompagnati dall'attenzione della loro più grande famiglia, che è la comunità dei saronnesi. Anche quest'anno le risorse correnti stanziare a favore delle categorie più deboli vedranno un consistente aumento, a conferma del costante reale impegno dell'Amministrazione a favore della persona e della famiglia. Il

sistema dei servizi alla persona, che si tende a rendere sempre più personalizzato ed adeguato alle necessità dei singoli, si estende ormai a tutto campo, grazie anche all'intensa collaborazione sussidiaria con il vivace mondo del volontariato saronnese. In tal senso proseguirà l'attenta politica della casa, che andrà ben oltre la fase puramente emergenziale, attraverso il contributo all'affitto, l'applicazione rigorosa e tempestiva della nuova normativa regionale in materia di alloggi pubblici, la collaborazione con ALER, con particolare riguardo al contratto di quartiere Matteotti, l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di numerosi alloggi in corso di negoziazione da parte di privati quale standard qualitativo, l'adeguamento di esistenti edifici di proprietà comunale. Da sottolineare l'impegno, anche economico, dell'Amministrazione in merito al progetto sperimentale di gestione del presidio ospedaliero di Saronno attraverso una fondazione: l'Amministrazione, di concerto con la Regione e il sostegno pressoché unanime del Consiglio Comunale, ha saputo approfittare delle nuove possibilità offerte dall'ordinamento regionale, così da offrire alla città e al suo comprensorio la chance di un ritorno alla partecipazione diretta delle comunità territoriali al governo del nostro nosocomio, a beneficio del bene e della salute di tutti.

Sul fronte della politica fiscale e tariffaria, anche quest'anno, in netta controtendenza rispetto alla maggioranza degli Enti Locali, le aliquote dell'addizionale IRPEF e dell'ICI rimarranno invariate: si sottolinea in particolare che, nell'ambito della politica dell'Amministrazione finalizzata a ridurre il peso impositivo sulla prima casa, dal 2005 le abitazioni cedute gratuitamente a parenti e ad affini saranno assimilate alla prima casa, scontando così l'aliquota minima del 4%. E' un ulteriore passo, crediamo, verso l'equità fiscale, idoneo a far venir meno delle incomprensibili discriminazioni. Le nuove modalità di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che hanno consentito di raggiungere alla fine del 2004 una percentuale di differenziazione vicina al 60%, grazie soprattutto al fortissimo spirito civico di tutti i concittadini, che sono stati premiati dalla Provincia di Varese e da Legambiente, hanno permesso una riduzione dei costi gestionali del servizio, rendendo così non più necessario l'adeguamento della Tarsu, che resta invariata in attesa dell'introduzione della tariffa. Nei settori della politica tariffaria si procederà quest'anno ad un ritocco di alcune tariffe relative ai servizi a domanda individuale, tariffe che in generale non subiscono alcuna variazione da diversi anni, alcune addirittura dal 1997. Il parzialissimo recupero dell'inflazione non costituirà dunque un aumento indiscriminato, ma soltanto l'applicazione attenuata del condivisibile principio dell'aggiornamento delle tariffe all'andamento dei costi.

Da evidenziare, infine, la previsione della cessione di un ulteriore pacchetto di azioni della Saronno Servizi spa, a conferma della solidità, dell'affidabilità economica e dell'ormai raggiunta valenza territoriale della Società, che costituisce sempre di più il braccio economico della città ed è destinata ad

essere il motore di più profondi e fattivi rapporti con i Comuni contermini per una concreta visione in chiave di comprensorio nell'interesse delle comunità del bacino saronnese e con significative sinergie ed economie di scala, principio questo destinato ad essere applicato nel tempo ad altre realtà e ad altri servizi, rispetto ai quali Saronno potrà ottenere vantaggi nell'ambito del rispetto della sua particolare ed eccentrica posizione geofisica, non più imbrigliabile in angusti confini politico-amministrativi, ossia nella stretta collaborazione con i Comuni appartenenti al comprensorio saronnese, con i quali sono in corso proficui contatti per la gestione di numerose problematiche. L'ordinato svolgimento della vita dei cittadini richiederà un ulteriore sforzo ai fini della sicurezza: a tal fine si istituiranno i Vigili di Quartiere nei quartieri Santuario, Prealpi e Campo Sportivo, così coprendo tutta la città; si aprirà il sistema di controllo a mezzo videotelecamere; si continuerà la collaborazione con i volontari per il controllo del mercato cittadino; si ammoderneranno i mezzi a disposizione della Polizia Locale; si amplierà il gruppo della Protezione Civile; si approfondirà l'intervento della Polizia Locale nelle scuole per l'insegnamento dell'educazione stradale.

In materia di urbanistica, nell'attesa della nuova legge regionale urbanistica, si presterà particolare attenzione allo sviluppo del sistema ciclo-pedonale, si redigeranno documenti di carattere generale riguardanti porzioni significative della città, si studieranno le modalità per incentivare la bio-edilizia, tendente al risparmio energetico ed al minore inquinamento.

Infine, per quello che riguarda le risorse umane, l'Amministrazione continuerà nella sua ormai tradizionale politica di massimo coinvolgimento delle professionalità interne e del costante aggiornamento dei dipendenti, che tanti frutti hanno già dato al Comune di Saronno, che ricorre a consulenti esterni solo in rari casi di obiettiva necessità. L'oculatazza e la lungimiranza di questa impostazione comporterà non solo dei risparmi economici, ma l'esaltazione delle qualità professionali dei dipendenti, peraltro recentemente confermate dall'ottenimento della certificazione di qualità da parte di alcuni Uffici dell'apparato comunale.

Questo per quello che riguarda, a grandi linee, le attività che vengono previste nel bilancio 2005. Vorrei adesso scendere un po' più in particolare in quelli che sono i numeri del bilancio, le principali poste che riguardano sia la parte corrente che la parte degli investimenti.

Partiamo allora con l'analizzare sommariamente quelle che sono le entrate correnti, che, ricordo, sono comprese nel Titolo I, Titolo II e Titolo III del bilancio di previsione. Per quello che riguarda il Titolo I, relativo alle entrate tributarie, le voci certamente più significative sono quelle che riguardano l'ICI e la compartecipazione IRPEF. Per quello che riguarda l'ICI andiamo a prevedere quest'anno un importo di 6milioni565mila €, che a sua volta può essere diviso in due sottovoci, chiamiamole così: 6milioni165mila € di ICI ordinaria, 400mila € di recupero ICI. Per

quello che riguarda il recupero ICI tengo a sottolineare che rispetto all'importo assestato nel 2004 noi non andiamo a prevedere un particolare incremento, in quanto il 400mila € previsto quest'anno è composto da 175mila € di recupero straordinario già certo relativo all'immobile che aveva avuto grossi problemi negli ultimi anni, un immobile vicino alla sede del Comune tanto per darvi un'idea: la differenza di 225mila € è lo stesso importo che è stato assestato nel 2005... nel 2004, scusate. Per quello che riguarda l'ICI ordinaria anche in questo caso qualcuno potrebbe vedere un notevole incremento rispetto ai 5milioni880mila previsti nel bilancio 2004: a fronte di un importo previsto nel 2005 di 6milioni165mila € abbiamo a supporto i dati ormai consuntivi dell'ICI relativa al 2004, dati che ci sono pervenuti in tempi abbastanza recenti - sapete che l'ultimo giorno di pagamento dell'ICI è il 20 di dicembre. I dati consuntivi del 2004 ci danno certezza di avere fatto una previsione corretta, perché nel 2004 andiamo a registrare un accertamento superiore ai 6milioni di €. La seconda voce del Titolo I di una certa rilevanza è sicuramente quella che riguarda la compartecipazione IRPEF, compartecipazione IRPEF, ricordo, che è sostanzialmente lo stanziamento, il trasferimento, che viene fatto dal governo centrale: l'importo previsto è sostanzialmente allineato con quello del 2004, poco più di 6milioni250mila €. Sempre nel Titolo I credo che meritino una particolare sottolineatura le cifre relative alla previsione della Tarsu, 3milioni700mila, sostanzialmente allineata con la previsione del 2004, e la cifra relativa all'addizionale IRPEF. Abbiamo poi un'altra serie di entrate, l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale ENEL, la Tosap e altre imposte e tasse che ci danno comunque un totale di entrate tributarie che è di 19milioni364mila, a fronte dei 18milioni897mila dell'anno passato. Per quello che riguarda il Titolo II - il Titolo II, ricordo, sono le entrate da trasferimenti - andiamo a prevedere un importo sostanzialmente allineato con quello relativo all'assestamento 2004: c'è una diminuzione di circa 100mila €. All'interno di questa voce, però, abbiamo delle variazioni consistenti, nel senso che diminuisce il trasferimento statale - diminuisce a fronte della mancanza di contabilizzazione, quest'anno, di un rimborso per servizi esenti IVA avuto l'anno scorso - mentre vanno ad aumentare gli stanziamenti relativi ai contributi regionali. Questo sostanzialmente per effetto del fatto che mentre l'anno scorso il contributo affitti era stato contabilizzato nelle partite di giro, quest'anno, per ovvi motivi di rispetto del patto di stabilità per l'anno prossimo, sono stati contabilizzati nelle partite correnti. Comunque l'importo totale relativo al Titolo II passa dai poco più di 2milioni200mila dell'anno scorso ai poco più di 2milioni100mila di quest'anno. Il Titolo III, che è quello che riguarda le entrate extra-tributarie, prevede come sempre, come voce importante, quella relativa alle sanzioni per le violazioni al codice stradale: previsione aumento di 70mila € rispetto all'anno scorso, sia per effetto di alcune manovre correttive che sono state poste in essere all'interno dell'Ufficio della Polizia Locale per

rendere più efficiente e più snella la riscossione delle multe, sia per il fatto che l'importo delle singole multe è recentemente, come credo più o meno tutti abbiamo toccato con mano, aumentato. Sempre nel Titolo III, per quello che riguarda i proventi dei servizi pubblici, sottolineo l'importo di 699mila relativo alla previsione degli introiti servizio mensa, previsione leggermente incrementata rispetto ai 675mila dell'anno scorso anche per effetto di un leggero ritocco di quelle che sono le tariffe, ferma restando sempre la tariffa relativa alle fasce più deboli da un punto di vista economico; sottolineo la voce relativa agli utili da società partecipate, passa da 2milioni322mila dell'anno scorso ai soli 360mila di quest'anno perché, come ricorderete, l'anno scorso era stata contabilizzata una valorizzazione della partecipazione della Lurambiente ai fini di adeguare il valore della partecipazione stessa al valore previsto nel bilancio. Per quello invece che riguarda il totale dei proventi dei beni dell'Ente, passiamo da 1milione648mila dell'anno scorso a 1milione451mila di quest'anno perché quest'anno ci vengono a mancare delle contabilizzazioni di opere a scomputo che erano state effettuate l'anno scorso in sede di variazione di bilancio. Ricapitolando quelle che sono le entrate relative alla parte corrente, per cui Titolo I, II e III, abbiamo un totale previsto per quest'anno di 28milioni318mila €, a fronte di un totale dell'anno scorso di 30milioni073mila.

A fronte delle entrate correnti vediamo un attimo quelle che sono le più rilevanti spese correnti, divise chiaramente per settore. Sicuramente abbiamo dei settori in cui le spese aumentano. Il settore opere pubbliche ed ambiente passa da 7milioni080mila a 7milioni494mila: tengo a precisare, in questo caso, anche l'effetto della contabilizzazione nel bilancio ordinario, non in partite di giro, dei 300mila € di contributo regionale dell'affitto. Un importante incremento è previsto nel settore dell'istruzione, cultura e sport, relativo ad una problematica connessa alle scuole materne, di cui vi parlerò più diffusamente successivamente, mentre, come già previsto nella relazione precedente, un incremento abbastanza forte da un punto di vista economico lo veniamo a registrare nel settore dei servizi alla persona. Nel settore dei servizi alla persona, dicevo, per il sesto anno consecutivo, credo, l'Amministrazione ha deciso di andare a stanziare maggiori risorse economiche correnti a fronte, purtroppo, della crescita di quelli che sono i bisogni della città e anche a fronte di un miglioramento qualitativo di quelli che sono i servizi che vengono erogati.

Diciamo allora che le spese correnti previste per il bilancio 2005 sono di 29milioni468mila, a fronte di entrate previste di 28milioni318mila: in poche parole quelle che sono le spese correnti vanno a superare quelle che sono le entrate correnti, quindi ci si trova in questa situazione. Le operazioni che possono essere poste in essere dall'Amministrazione non possono essere tantissime. La prima operazione è chiaramente quella di andare ad aumentare il prelievo fiscale sui propri cittadini: se c'è bisogno di ulteriori entrate, quale manovra più semplice e più comoda di

andare ad aumentare l'aliquota dell'ICI, per esempio? Quest'Amministrazione, però, nel suo programma, ha sempre precisato, ha sempre sottolineato, che uno degli obiettivi fondamentali era quello di ridurre, se possibile, o almeno mantenere costante la pressione fiscale sui cittadini, di conseguenza l'ipotesi di andare ad aumentare la tassazione è stata rinviata e non presa in considerazione per questo bilancio. La seconda ipotesi che si può utilizzare, che si può percorrere quando comunque le spese sono superiori alle entrate, è semplicemente quella di andare a ridurre le spese: allora, premesso che nel bilancio di quest'anno è stata compiuta un'opera molto accurata per cercare di razionalizzare tutte quelle che sono le spese, e questo è confermato dal fatto che se togliete le poste straordinarie relativa alle scuole materne e lo stanziamento di 200mila € relativo al nuovo contratto di lavoro il totale di spese di quest'anno è allineato con quello dell'assestamento 2004... comunque, dicevo, quando le spese sono maggiori delle entrate un'altra ipotesi, oltre a quella dell'aumento della pressione fiscale, che può essere utilizzata è semplicemente quella di andare a ridurre le spese, ma siccome ci siamo detti precedentemente che le maggiori spese quest'anno nel bilancio di previsione si hanno sul settore dei servizi educativi e sul settore sociale, anche quest'ipotesi è stata rigettata dall'Amministrazione. Non si è voluto cioè, per far quadrare i conti, andare a ridurre la quantità e la qualità dei servizi che sono erogati a favore dei nostri cittadini, soprattutto a favore di quelle che sono le fasce più deboli. Scartando allora l'ipotesi dell'aumento della pressione fiscale, scartando allora l'ipotesi di andare a eliminare alcuni servizi a favore della cittadinanza, quale è l'ipotesi residuale? L'ipotesi residuale è chiaramente quella di andare a utilizzare una quota anche consistente degli oneri di urbanizzazione, che sono solitamente usati per gli investimenti, al fine di coprire la parte corrente. Allora, diciamo innanzitutto che queste due operazioni, cioè il trasferimento di una quota di oneri di urbanizzazione alla parte corrente e l'utilizzo di surplus relativo alla cessione di beni comunali per la copertura delle rate di mutuo, sono specificatamente previste nella legge Finanziaria, per cui nessuno si è inventato niente. Addirittura, nella legge Finanziaria, si dice che quest'anno i Comuni avrebbero potuto utilizzare il 75% degli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti: il Comune di Saronno ne ha utilizzato il 50%. Dato questo, io tengo a sottolineare il fatto che nessuno è particolarmente entusiasta di questa operazione: avremmo decisamente ben preferito potere utilizzare oneri di urbanizzazione per finanziare investimenti piuttosto che per coprire la parte corrente, però nel momento in cui l'Amministrazione sceglie da una parte di non aumentare la pressione fiscale, dall'altra parte di non andare a ridurre i servizi erogati a favore dei cittadini, la soluzione che rimaneva, e sottolineo che non ci ha particolarmente entusiasmato, ma che non vedeva altra alternativa, era quella di utilizzare una

cospicua quota di mezzi destinati al finanziamento degli investimenti per coprire la parte corrente.

Dato questo, due parole per quello che riguarda invece le entrate e le uscite relative alla parte investimenti.

Sul fronte delle entrate, molto velocemente, la voce principale che caratterizza i bilanci comunali è sicuramente quella degli oneri di urbanizzazione: gli oneri di urbanizzazione quest'anno sono stati previsti in una cifra sostanzialmente uguale a quella relativa al 2004. La previsione degli oneri di urbanizzazione è sempre assai prudentiale, perché non si possono avere particolari certezze su come si evolverà questa voce nel corso dell'esercizio. Un'entrata importante è sicuramente quella che riguarda le concessioni cimiteriali e le prevendite cimiteriali, perché per una quota di poco più di 500mila €, sulla base di quanto previsto nel comma 66 della legge Finanziaria, viene utilizzata per la copertura della parte corrente. Non abbiamo quest'anno particolari entrate relative ad alienazioni di immobili di proprietà: prevediamo solo 134mila € per cessioni di piccole porzioni o reliquari di terreni. Come anche gli anni scorsi, vengono contabilizzate monetizzazioni standard, opere a scomputo, alienazioni di immobili acquistati in diritto di prelazione, tutte entrate che finanziano pari spesa sul fronte delle uscite; 580mila € sono previsti come contributo regionale per la realizzazione della rotatoria tra viale Lombardia e via Piave, mentre si prevede di andare ad assumere circa 2milioni di mutui per finanziare varie opere.

Sul fronte delle uscite sottolineo quelli che sono gli interventi più importanti, di cui comunque vi ho già precedentemente parlato in sede di relazione. Una cifra cospicua, oltre 500mila €, anche quest'anno viene destinata alla manutenzione straordinaria delle scuole e degli stabili comunali, per la messa a norma e la prevenzione degli incendi; 600mila € sono destinati per la manutenzione straordinaria e la riqualificazione di strade e marciapiedi; oltre 1milione di €, parzialmente finanziato dalla Regione Lombardia, per la realizzazione della rotatoria viale Lombardia-via Piave; 200mila € per l'ampliamento della scuola elementare "Damiano Chiesa"; 150mila € per la manutenzione straordinaria del verde pubblico; ulteriori 80mila € per la sistemazione dei giardini della Villa Comunale; e una serie di altri interventi minori dal punto di vista dell'importo economico, ma che sicuramente hanno molta importanza in quello che è il panorama della nostra città.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Quindi, udita la relazione dell'Assessore Renoldi, dichiaro aperta al pubblico la seduta e invito i saronnesi presenti a prendere la parola. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

SEDUTA APERTA

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Sergio, la signora in fondo ha chiesto la parola.

SIG.RA LUISA SALA (Cittadina)

Buonasera, volevo chiedere... io naturalmente ho il foglio di "Saronno Sette" su cui ragionare... volevo chiedere all'Assessore Renoldi: le entrate di case patrimonio, dalle mie memoria circa sono 170 proprietà comunali, alloggi, se me le conferma... e siccome ho sentito nella sua relazione che verranno incrementate, siccome è sempre stato un mio pallino quello che... siccome è logico che vanno a persone non abbienti, quindi a persone che hanno delle necessità, quindi gli affitti sono rapportati a queste necessità e non sono naturalmente gli affitti di mercato, la differenza, io l'ho sempre sostenuto, di minore introito da parte del Comune secondo me andrebbe addebitata ai servizi sociali, come apporto alla... perché è un aiuto che i saronnesi danno a queste persone in difficoltà e sono tutti i saronnesi, perché poi le spese di queste proprietà vengono pagate dalle casse comunali, infatti ci sono gli adeguamenti e così via. Comunque volevo chiedere se sono sempre 170 le proprietà comunali - non ALER, comunali - che i saronnesi non fanno di avere. La popolazione, la gente di Saronno non sa che il Comune ha 200 circa abitazioni: sarebbe opportuno fare magari uno sforzo e su "Case patrimonio" mettere anche il numero delle abitazioni che vengono date in affitto.

Poi un'altra domanda sul Teatro: nella cifra, 816mila €, ci sono anche le cifre che riguardano la frequenza al teatro delle scuole e... non lo so, o sono solo contributi che l'azionista di maggioranza dà al Teatro per far quadrare i conti? O invece ci sono delle cifre che vengono date per le scuole, per attività inerenti alle scuole?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, silenzio per cortesia.

SIG.RA LUISA SALA (Cittadina)

Nei servizi alla persona viene elencato il ricovero minori, però non il ricovero anziani: è forse nell'ultima voce, "Servizi diversi alla persona"? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signora Sala. Prego, Assessore Renoldi, risponda.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Allora, per quello che riguarda le case comunali io non ho in mente di preciso il numero delle proprietà: ricordo però che sicuramente il numero è quello che lei ha precedentemente detto. Tengo a precisare, come mi suggeriva l'Assessore Riva, che il numero delle proprietà comunali è in fase di ampliamento notevole per le nuove acquisizioni che saranno fatte in tempi relativamente brevi come standard qualitativi.

Per quello che riguarda invece il discorso della copertura della quota di affitto non pagato, in quanto gli affitti sono chiaramente agevolati in relazione proprio alla funzione sociale di questo patrimonio abitativo, posso essere d'accordo dal punto di vista teorico: mi viene spontaneo dire però che contabilmente si tratterebbe di un'operazione, una partita di giro, un'entrata e un'uscita, che sostanzialmente ci complicherebbe solo la vita.

Per quello che riguarda invece il Teatro, lo stanziamento che è previsto nel bilancio di previsione a favore del Teatro, che sono 280mila €, vado a memoria ma mi sembra che sia proprio questo, è uno stanziamento complessivo, che serve al Teatro sostanzialmente per finanziare la sua politica culturale, che chiaramente vede in primo piano quelle che sono le attività a favore dei giovani, dei ragazzi, delle scuole e così via.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Se c'è qualche altra domanda da parte del pubblico, prego. Bene, visto che non c'è nessun'altra domanda da parte dei saronnesi presenti nell'Aula, dichiaro chiusa la seduta aperta al pubblico e passiamo ora a trattare il punto 3 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 12 del 28/02/2005

OGGETTO: Esame ed approvazione convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale (ATO).

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Illustra il punto il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Buonasera. Per ragioni interne sarò necessariamente brevissimo: è un atto, quello che stiamo per approvare, sostanzialmente dovuto. Sulla scorta della legge 05.01.1994 n. 36 e delle successive leggi e disposizioni regionali finalmente anche nella provincia di Varese la Provincia e i Comuni sono riusciti, sebbene con un notevole ritardo rispetto al resto della Regione Lombardia, a trovare un punto di intesa per la convenzione, che peraltro è una convenzione-tipo, cioè una convenzione che è di fatto già predisposta dalla Regione Lombardia, che sarà destinata a regolare i rapporti tra gli Enti Locali, i Comuni da una parte e la Provincia dall'altra, all'interno del cosiddetto ATO, Ambito Territoriale Ottimale destinato al governo del ciclo completo delle acque. Nella conferenza dei Sindaci tenutasi due settimane fa, alla presenza di 111 Comuni su... 143 mi pare siano quelli della provincia di Varese, 107 Comuni hanno votato a favore di questo testo-tipo, 4 si sono astenuti e la Provincia di Varese ovviamente si è aggiunta a coloro che hanno dato il voto positivo. La convenzione di che cosa tratta sostanzialmente? Tratta della disciplina generale dell'Ambito Territoriale Ottimale, che la legge regionale dispone essere su base provinciale. Ma per quanto riguarda il Comune di Saronno, che come è noto si trova in una situazione piuttosto eccentrica rispetto al resto della provincia per motivi di natura geografica - di geografia fisica, non di geografia politica - la convenzione-tipo che ricalca anche quanto già previsto dalla legge 26 del 2003 della Regione contiene alcuni elementi che permetteranno al Comune di Saronno e agli altri Comuni che intorno a Saronno partecipano della stessa ventura, di mantenere una certa qual possibilità di autogoverno all'interno dell'ATO. Se la convenzione prevede, oltre ai contenuti e alle finalità generali, che sono quelli di disciplinare in modo organico la captazione, l'adozione, la distribuzione, la fognatura e la depurazione delle acque, se prevede quali sono gli organi che

dovranno governare l'Ambito Territoriale Ottimale, segnale con particolare interesse per il Comune di Saronno l'art. 10 e l'art. 11, comma 4, della convenzione che è presentata all'approvazione. L'art. 10 prevede per l'appunto le cosiddette "aree di interambito": le aree di interambito altro non sono che il riconoscimento della situazione idrogeografica di un bacino come quello, per esempio per noi, del torrente Lura, che naturalmente non risente delle divisioni territoriali provocate dai confini provinciali. Come è noto il Comune di Saronno l'acqua la prende dal suo nord: il nord è identificato con il bacino del torrente Lura, e quindi in particolare con molti Comuni della provincia di Como, Lo stesso vale per il Comune di Caronno Pertusella, lo stesso vale sostanzialmente anche per gli altri quattro Comuni del distretto di Saronno, che in parte però risentono anche di un altro sub-bacino, che è quello del (...). Non si tratta di una previsione del tutto inutile per quanto concerne il territorio di Saronno, ma direi che è anzi estremamente importante, perché noi conosciamo già altre realtà funzionanti all'interno di questo nostro sub-territorio, che è inter-provinciale, come la Lurambiente spa, che procede, per quanto concerne Saronno, soltanto all'ultima fase del ciclo delle acque, ma begli altri Comuni aderenti alla Lurambiente procede anche proprio alla gestione del servizio idrico, e la Saronno Servizi, che questa funzione svolge non soltanto per il Comune di Saronno, ma anche per altri Comuni che in un modo o nell'altro in questa area di inter-ambito possono entrare. L'organizzazione del servizio idrico integrato prevede in linea di principio la gestione tramite un unico soggetto gestore: è però data la possibilità dalla legge, ed è ripetuto nella bozza di convenzione, che qualora vi siano ragioni che lo consentano, ragioni che rispondono a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, l'unico gestore può essere anche sostituito da una pluralità di gestori. In una circolare che è arrivata proprio oggi dalla Provincia di Varese proprio su questo punto, si insiste nell'osservare che il servizio idrico integrato può essere affiato ad una pluralità di soggetti per il miglior soddisfacimento dei criteri che ho appena indicato. Ciò significa che, allora, proprio nell'art. 11 diventa significativa la previsione di cui al comma 4 dello stesso art. 11, nel quale appunto si dice che le autorità interessate all'inter-ambito potranno agire in tal senso e quindi prevedere anche affidamenti diversi da quello, eventualmente solo unico, che fosse fatto per tutto il resto dell'atto. La convenzione ha una durata lunga, che è sicuramente adeguata alle finalità della gestione di questo servizio, che è sempre più importante. L'ultima cosa da aggiungere è che alla conferenza dei Sindaci di due settimane fa, su esplicita richiesta non tanto del Comune di Saronno, perché quando parla il Comune di Saronno in questi ambienti sembra sempre che siam là a rompere le scatole, ma su richiesta del Sindaco di Caronno Pertusella, il Presidente della Provincia di Varese ha confermato l'assoluta disponibilità della Provincia di Varese a quanto previsto peraltro dalla legge, cioè a questo inter-ambito che comprenderebbe Comuni della provincia di Varese e della

provincia di Como. Da parte mia posso assicurare che la stessa disponibilità è da tempo acquisita presso la Provincia di Como. I passaggi saranno non brevi, poiché si tratta di mettere in piedi una struttura affatto nuova: il Comune di Saronno comunque continuerà, negli intenti dell'Amministrazione, a seguire questa materia con particolare interesse e con interesse ancora più specifico legato alle facoltà dell'inter-ambito che sono, come ripeto, ben individuate anche all'interno di questa convenzione. Il testo non può essere emendato, perché deve essere approvato, ovviamente a pena di non validità, da tutti i Comuni dell'atto entro il prossimo 15 di marzo, per cui ci saranno 140 e più Consigli Comunali più il Consiglio Provinciale che approveranno questo testo e quindi deve essere dal Consiglio Comunale o accettato *in toto* o, se no, respinto, perché non è possibile la via di mezzo, perché altrimenti avremmo tutti emendamenti in 140 e più Comuni e non si riuscirebbe mai a raggiungere il testo definitivo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione sul punto 3. Prego, si prenota il Consigliere Aceti: prego, il microfono.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Preso atto della innovazione importante nell'ambito della gestione delle acque e viste le parole del Sindaco in relazione agli sviluppi delle due società che interessano il Comune di Saronno, Lura e Saronno Servizi, sarebbe interessante per questo Consiglio Comunale capire quali possono essere i tempi in cui le conferenze definiscano effettivamente questo inter-ambito di ATO, che sicuramente non sarà cosa breve, perché i tempi di questo tipo di istituzioni sono non dettati da motivazioni veloci, però mi sembra importante per poter anche, forse, avere una prospettiva rispetto ai C.d.A. di Saronno Servizi e Lurambiente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie al Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Credo che sia opportuna una precisazione in questa serata rispetto a un argomento del tutto identico che fu trattato nel 2003, dove il centro-sinistra uscì dall'Aula perché i tre giorni che erano stati concessi per discutere il problema non furono reputati sufficienti per analizzare a fondo l'argomento. Io penso che

questa volta i giorni sono stati 15, per cui diciamo che qualche analisi in più si è potuta fare, ma soprattutto penso che rispetto alla norma precedente questo aspetto della possibilità, e sottolineo possibilità, di creare degli inter-ambiti sia quello che ci vedeva comunque contrari nel contenuto della norma, perché avremmo visto il territorio di Saronno penalizzato completamente e assorbito all'interno di una società di gestione dell'ATO completamente avulsa da quello che era la nostra storia di gestione dei nostri servizi. Io vorrei anche sottolineare maggiormente questo aspetto, che già Aceti e anche il Sindaco di per sé hanno trattato, relativamente al fatto che Saronno Servizi possa essere, congiuntamente a Lurambiente, il gestore dell'inter-ambito: allora, credo che da questo punto di vista tutti potremmo essere d'accordo sul fatto che ci sia una maggior sinergia o addirittura una fusione di queste due società, che noi del centro-sinistra riteniamo fondamentale da un punto di vista strategico per quello che può significare per il nostro territorio e non solo e quindi proponiamo questa strategia, proponiamo un confronto alla maggioranza su questo tema proprio perché crediamo che questo sia uno strumento per fare impresa a favore dei cittadini e quindi dei Comuni che decideranno di appartenere a questo inter-ambito. Io penso che esistano delle ragioni molto forti perché il Comune di Saronno porti avanti questa sua scelta, ragioni che non stanno solo all'interno di principi di efficacia ed efficienza, ma stanno soprattutto nel miglior soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e, perché no, anche nel miglior soddisfacimento delle tasche del nostro Comune. Per cui credo che forse, in aggiunta a quello che chiedeva Aceti, sarebbe interessante capire quali sono le intenzioni che l'Amministrazione ha per muoversi con i Comuni limitrofi al fine di convenire questa scelta e quindi avere un peso politico maggiore nel momento della presentazione della proposta alla Provincia di Varese. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro Consigliere chiede la parola? Bene, non c'è nessuno che chiede la parola. Signor Sindaco, lei deve dire qualcosa? Prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sui tempi io non sono in grado di dare delle indicazioni precise, perché non dipende solo dal Comune di Saronno, comunque più presto sarà meglio sarà. Ci sono delle scadenze, peraltro, che sono previste dalla legge, per cui se queste non saranno disattese i tempi dovrebbero essere assolutamente supportabili.

Quanto alla Saronno Servizi e alla Lurambiente, l'Amministrazione già da tempo, ancor prima dell'elezione, ma soprattutto dopo l'elezione dello scorso giugno, ha iniziato degli incontri con gli altri Comuni interessati. In particolare sono state coinvolte

anche la Lurambiente spa e la Saronno Servizi, che stanno tra di loro producendo uno studio che sarà poi sottoposto alle varie Amministrazioni: prima di tutto una ricognizione dello stato attuale e, successivamente, le possibilità che possono essere offerte da questa normativa. Normativa che, tengo a precisare, rispetto al 2003 è cambiata, perché è cambiata la legge. La legge che allora c'era è stata abrogata dalla legge regionale che risale al 12.12.2003, quindi quando allora ci furono tre giorni è perché ci arrivò la necessità di una convenzione più o meno simile a questa ma che allora rispecchiava la legge di allora. Fortunatamente nel frattempo sono cambiate le condizioni, al punto che la Regione stessa ha profondamente rimodellato tutta la materia e se lo ha fatto lo ha fatto perché effettivamente si era resa conto che precedentemente c'erano troppe rigidità nell'atto così come errano state concepite. Anche se, a dire la verità e ben guardando la situazione della Regione Lombardia... (...fine cassetta...) ...Provincia di Varese si veniva a trovare in una situazione piuttosto diversa da quella delle altre. Intanto le conferenze dei Sindaci nelle altre province avevano avuto dei risultati molto più semplici perché all'interno della provincia c'è il capoluogo che normalmente è molto più grosso di qualsiasi altro Comune e quindi fa la parte della maggiore, cosa che è vera, guardate la provincia di Brescia, la provincia di Bergamo, Mantova, Cremona, Pavia... Pavia già un po' meno perché ci sono anche Vigevano e Voghera... all'interno della provincia di Varese la frammentazione in tanti Comuni, ma soprattutto la divisione in diversi centri di smistamento delle acque non soltanto per l'esistenza di ben sette consorzi, ma anche per l'esistenza di una pluralità di società gestrici, aveva complicato le cose. Ora la nuova legge e il consenso che si è ottenuto dalla pressoché unanimità dei Comuni vuol dire che un passo avanti si è fatto. Di questo anche il Comune di Saronno non può che rallegrarsi, soprattutto perché vede oggi riconosciuto ciò che non era riconoscibile nel 2003: nel 2003 il discorso dell'inter-ambito non sarebbe stato possibile come invece oggi sembra esserlo e su questo l'Amministrazione è sicuramente impegnata, come peraltro già annunciato nel suo programma elettorale, avendo ben presenti quali siano le necessità di sviluppo in chiave comprensoriale della nostra città e ben conoscendo la natura dei confini provinciali, che da barriere si devono trasformare invece in opportunità, altrimenti chi vuole piegare il ciclo della natura alla fine non fa altro che un danno a se stesso e al territorio che è chiamato a governare.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Qualche Consigliere vuol dire qualcosa ancora? Bene Signori, dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare il punto all'Ordine del Giorno n. 3. Per alzata di mano i favorevoli, i contrari e gli astenuti: i favorevoli, prego. Bene, il punto viene approvato a maggioranza; si astiene Strada; nessun voto contrario. Il Consigliere Strada si è astenuto.

Allora Signori, facciamo un'altra votazione per l'immediata eseguibilità. Per alzata di mano, votare. Bene, si è astenuto solo il Consigliere Strada e quindi viene approvata l'immediata eseguibilità del punto n. 3 dell'Ordine del Giorno.
Ora Signori passiamo ad esaminare il punto 4 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 13 del 28/02/2005

OGGETTO: Determinazione delle tariffe per i servizi locali per l'anno 2005. Determinazione tassi di copertura per i servizi a domanda individuale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Renoldi. Prego, Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Devo dire onestamente che questa innovazione mi sorprende un po', anche perché mi sembra che un discorso relativo a un bilancio di previsione sia un discorso complessivo e andare a spezzettare la discussione su punti diversi che fanno parte di un unicum mi sembra obbiettivamente controproducente, comunque se così l'Ufficio di Presidenza ha deciso ne prendo atto. Chiedo solo, per cortesia, magari la prossima volta di farmelo sapere con un minimo di anticipo: vi ringrazio per questa vostra gentilezza. Comunque per quello che riguarda i servizi a domanda individuale, come è stato anticipato nel discorso preliminare relativo al bilancio di previsione 2005, ci sono state alcune piccole integrazioni relative ad alcune tariffe: integrazioni, faccio presente, relative a tariffe che da anni erano invariate e che ci permettono di recuperare solo parzialmente quello che è il maggior costo derivante dall'inflazione di questi ultimi anni. Vediamo a grandi linee tutte le tariffe, cominciando col dire che le tariffe relative all'Asilo Nido restano invariate: l'unico problema che si pone relativo a questa tariffa è che voi vedete una modifica della retta giornaliera; questo è dovuto semplicemente al fatto che mentre nell'anno scolastico 2004-2005 le giornate teoriche di apertura sono 232, nell'anno precedente i giorni teorici di apertura erano 233, per cui la retta giornaliera passa ai 2,45 € previsti per quest'anno dai 2,44 € previsti per l'anno precedente. Per quello che riguarda i soggiorni climatici per minori, il servizio prestato era gratuito e rimane gratuito.

Per quello che riguarda invece gli impianti sportivi, vengono introdotte delle nuove tariffe orarie relative alle scuole e all'Università: in particolare per la pista di atletica 8,33 € oltre iva e per le palestre sempre 8,33 € oltre iva. In sede di Commissione Bilancio il Consigliere Gilardoni ha chiesto delle spiegazioni in merito al fatto che queste tariffe prevedano o meno l'illuminazione: la risposta è positiva, è prevista

l'illuminazione, anche perché nelle palestre succede spesso che si debba tenere accesa la luce anche durante il giorno, specialmente nella brutta stagione.

Per quello che riguarda le mense relative alle scuole elementari e medie, come anticipato precedentemente, c'è un leggero incremento delle tariffe, suddiviso per fascia ISE: in particolare la tariffa relativa alla fascia ISE più bassa, cioè i cittadini maggiormente deboli dal punto di vista economico, resta invariata in 0,60 €; la tariffa relativa alla seconda fascia, quella cioè che prevede un reddito ISE compreso fra 5mila501 e 11mila500 €, viene incrementata di 10 €cent, passando da 2,30 € a 2,40 €; per la fascia ISE più alta, cioè per i cittadini con un reddito, sempre ISE chiaramente, superiore a 11mila501 €, la tariffa passa da 2,80 € a 2,90 €. Lo stesso incremento, stesso intendendo 10 €cent, è stato effettuato per quello che riguarda il servizio di ristorazione scolastica relativo alle scuole dell'infanzia, elementari e medie, inferiori e statali. Anche in questo caso viene preservata da ogni aumento la fascia ISE più bassa, quella fino a un reddito di 5mila500 €: costo del buono mensa 1,50 € era, 1,50 € rimane: la seconda fascia, ISE compresa fra 5mila500 e 11mila 500 €, subisce un ritocco di 10 €cent, passando da 3,20 € a 3,30 €; la terza fascia, quella superiore a 11mila500 € di reddito ISE, passa da 3,80 € a 3,95 €. Questo per quello che riguardava le tariffe della ristorazione, ferme, credo, da almeno sei o sette anni.

Per quello che riguarda invece i diritti cimiteriali e le lampade votive, non si prevede alcun aumento per il 2005 rispetto a quelle che erano le tariffe fissate per il 2004.

Per quello che riguarda le tariffe relative all'assistenza domiciliare, a seguito della definizione del nuovo appalto, abbiamo una diminuzione delle tariffe. Una diminuzione non fortissima dal punto di vista quantitativo, però, per quello che riguarda, per esempio, la seconda fascia ISE, reddito tra 8mila e 9mila300 €, passiamo da 3,61 € a 3,35 €, per cui mi sembra comunque un buon risultato.

Per quello che riguarda i servizi educativi vari, pre-scuola e post-scuola, nelle scuole dell'infanzia comunali, per i residenti, abbiamo un incremento della quota fissa mensile di iscrizione da 37 a 45 €, mentre viene introdotta una tariffa mensile forfetaria di 100 € relativa all'iscrizione anticipata prima del compimento dei 36 mesi dei bambini: è questa un'innovazione unica nella provincia di Varese, legata alla riforma Moratti. Per quello che riguarda la quota fissa mensile relativa all'iscrizione e frequenza di non residenti alle scuole dell'infanzia comunali, registriamo un incremento, della quota fissa mensile, ripeto, che è del 10%, passando da 200 € a 220 €: faccio presente che questa tariffa mensile comprende anche i costi della refezione.

Per quello che riguarda invece il pre-scuola e il post-scuola, nelle scuole dell'infanzia comunali il pre-scuola, tariffa residente trimestrale, da 46,50 € e 50 €; tariffa per i non residenti, sempre trimestrale - stiamo parlando di pre-scuola - da

57 a 65 €; tariffa per il post-scuola per i residenti, da 67 a 70 €; per i non residenti da 84 a 90 €.

Per quello che riguarda invece le scuole dell'infanzia ed elementari statali, sempre pre-scuola per residenti da 46,50 € a 50 €; non residenti da 57 € a 61 €; post-scuola residenti, sempre tariffa trimestrale, da 67 € a 70 €; per non residenti da 84 € a 90 €.

Passiamo alle tariffe relative al Centro socio-educativo: registriamo in questo caso una quota fissa mensile che risulta essere invariata, mentre andiamo a registrare, con decorrenza 1 settembre 2005, per cui fra qualche mese, un leggero incremento della tariffazione del servizio mensa, anche in questo caso che va a preservare quella che è la fascia prima ISE, cioè la fascia con reddito fino a 5mila500 €. In questo caso in costo del pranzo era di 1,50 € e resta di 1,50 €; subisce un incremento di 10 €cent il costo della refezione per gli utenti con reddito ISE nella fascia mediana, quella compresa tra 5mila500 e 11mila500 €; da ultima la fascia ISE più alta, cioè quella con reddito superiore a 11mila501 €, passa da un costo della refezione di 3,80 € a un costo di 3,95 €. La quota fissa, ripeto, resta invariata.

Per quello che riguarda i centri ricreativi diurni, l'iscrizione senza il servizio mensa relativa a 1, 2, 3, 4 o 5 settimane passa rispettivamente da 12 a 14 €, da 24 a 28, da 36 a 42, da 48 a 56, da 60 a 70: questo, ripeto, per quello che riguarda l'iscrizione senza l'utilizzo della mensa. Iscrizione invece con utilizzo della mensa, sempre le 5 settimane di frequenza, da 28 a 33, da 56 a 66, da 84 a 99, da 112 a 132 e da 140 a 165: ricordo, in questo caso, che è prevista una riduzione del 50% per l'iscrizione del secondo figlio.

I centri di accoglienza per gli extracomunitari: la quota mensile di accoglienza resta invariata a 100 €.

Questo per quello che riguardava i servizi a domanda individuale che sono soggetti a un limite minimo di copertura per i Comuni che si trovano in uno stato di deficit, cosa chiaramente che non riguarda il Comune di Saronno. Comunque credo sia importante sottolineare che per quello che riguarda questi servizi il tasso medio di copertura - ripeto, medio - è del 72%: è logico che all'interno di questa media ci sono servizi che sono coperti pressoché al 100%, così come ci sono servizi dove è l'Amministrazione che finanzia l'80 o addirittura il 90% della spesa.

Molto velocemente uno sguardo anche a quelli che sono i servizi a domanda individuale che però non sono soggetti a limiti di copertura nei Comuni, ripeto, con un deficit strutturale. Diciamo velocemente che le tariffe relative alla pubblicazione di inserti pubblicitari su "Saronno Sette" e su "Città di Saronno" sono invariate, così come sono invariate le tariffe relative alla documentazione tecnico-urbanistica e alla biblioteca. Quanto costa una fotocopia ve lo dico immediatamente, lasciatemi solo trovare la pagina: la fotocopia in formato A4 costa 8 €cent, in formato A3 costa 13 €cent, invariata rispetto al costo relativo all'anno precedente.

Sono invariati i costi relativi alle concessioni cimiteriali, all'utilizzo della Sala del Matteotti, all'utilizzo della Villa Gianetti, ai canoni di sosta in ZTL. Ci sono invece degli arrotondamenti in relazione a quelli che sono i costi del trasporto pubblico urbano: in particolare il biglietto di corsa semplice è arrotondato al rialzo, da 0,77 a 0,80, mentre l'abbonamento mensile ordinario è arrotondato al ribasso, da 23,24 a 23,20. Ci sono poi altri arrotondamenti sugli altri abbonamenti, l'abbonamento settimanale e l'abbonamento mensile, ma sono nell'ordine di poche unità di centesimi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Qualche Consigliere vuole parlare? Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Una considerazione: è una vergogna stare accampati così a discutere di bilancio. Credo che questa cosa debba servire per il futuro... lo so, però insomma, siamo qui in una condizione pietosa. Comunque credo che il discorso dell'Assessore sia un discorso che sembra quasi che al Comune abbiamo provveduto alla grande a correggere poco le tariffe e a rendere un servizio ai cittadini. Insomma, io credo invece che in questo periodo di crisi, dove le famiglie fanno sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese, forse è il caso di iniziare a pensare a rivedere le fasce delle tariffe dei redditi, insomma, perché è vero che aumentano poco, però comunque nel corso degli ultimi due-tre anni la vita è aumentata di molto e uno sforzo andrebbe fatto in questa direzione. Comunque, tanto per dare anch'io un po' di numeri, io rilevo che l'assistenza domiciliare anziani, handicappati e minori a rischio c'è un generico aumento comunque dell'8% delle tariffe, una cosa che può sembrare poco, ma comunque per chi ha già dei disagi e per chi comunque ha dei redditi bassi non è di certo una cosa di poco. Un appunto invece più importante lo rilevo sulle scuole dell'infanzia per quanto riguarda il pagamento della quota fissa mensile di 45 € come compartecipazione alle spese di gestione indipendentemente dal reddito: bene, comunque qui siamo di fronte a un 20% di aumento - che non è poco, sottolineo, anche perché è indipendente dal reddito - più un 10% per i non residenti. E anche qui un appunto: è vero che sono non residenti, ma è anche vero che oramai, per quella che è la fisionomia di Saronno nel suo hinterland, i non residenti che portano i bambini alle scuole di Saronno sono comunque persone che hanno vissuto a Saronno la giovinezza, si sono sposati e con le tariffe delle case sono stati spesso costretti ad andare nei paesi limitrofi e si trovano obbligati a portare i propri figli a Saronno perché spesso sono i genitori, i nonni, a provvedere poi a portare o andare a prendere i figli. Sull'aumento dell'estivo, della parte del

settore estivo, pre e post-scuola, siamo comunque di fronte a un aumento che va tra l'8 e il 10%: anche qui ritengo che non sia roba da poco. Così come, anche se non ho ben chiaro, insomma, quante persone ne usufruiscono, abbiamo un aumento del 30% delle attività integrative. Più contenuti gli aumenti pre e post-scuola per i residenti per quanto riguarda il corso dell'anno normale, siamo nell'ordine del 7-8%: per i non residenti invece questo aumento è del 13%. Centri ricreativi diurni, aumento dal 15 al 20%: anche qui mi sembra che non possiamo far finta di niente o rifugiarci dietro il fatto che sono anni che magari non aumentiamo le tariffe. Non aumenta la quota del centro accoglienza extracomunitari, perché la quota di copertura è già del 120,61%, per cui è giusto insomma: già abbiamo degli introiti maggiori. Tariffe del piano di sosta ZTL: ecco, qui un appunto. Io credo che a parte il discorso che siete riusciti a farne una voce di introito per le casse comunali, per cui esistono apposta delle persone che, così, possono sguinzagliare la propria macchina per le vie centrali di Saronno e parcheggiare dove vogliono, si parte col piede sbagliato, perché se vogliamo iniziare a fare un discorso che privilegi degli spostamenti diversi dall'automobile forse è il caso di iniziare a usare una politica sul traffico e anche, quindi, sugli ingressi della zona ZTL un po' diversa, anche perché non li abbiamo nemmeno aumentati, per cui non c'è nemmeno il coraggio di rendere poco appetibile questo servizio che il Comune offre. Intanto, e mi sembra giusto rimarcarlo, il traffico nella zona a traffico limitato costa alla collettività quest'anno, per la quota che è prevista in bilancio, 50mila € per la manutenzione delle pavimentazioni, per cui comunque io non so a che introiti corrispondono poi i pass della ZTL, ma so con certezza che a bilancio...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, vuol concludere per cortesia? Il suo tempo è scaduto.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

...50mila € per manutenzioni. Per ultimo: per incrementare l'uso dei mezzi pubblici, è vero che l'aumento è solo di 3 €cent per la corsa e la diminuzione di pochi centesimi per gli abbonamenti, però rilevo sempre che oggi una persona paga un abbonamento sui mezzi pubblici molto di più di quello che costa il parcheggio custodito di via Ferrari. Anche qui credo che per quella che è la situazione del traffico e dell'inquinamento nella nostra città forse sarebbe necessaria una riflessione un po' più approfondita. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Prego Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Volevo solo fare al Consigliere Strada una precisazione in merito alle tariffe relative all'assistenza domiciliare degli anziani, portatori di handicap e nuclei familiari con minori a rischio di emarginazione, che secondo il Consigliere Strada aumentano dell'8-10% mi sembra di capire: faccio presente che le tabelle inserite in questo bilancio sono tre. La prima è relativa all'anno 2004, la seconda è relativa al mese di gennaio 2005, la terza è relativa al periodo che parte dal 1° febbraio 2005 e arriva fino alla fine dell'anno: analizzando queste tabelle con un pochino di attenzione in più si vedrà chiaramente che le tariffe tendono a diminuire, non ad aumentare, perché se pigliamo, per esempio, la seconda fascia ISE, nel 2004 parlavamo di 1,74 €, nel primo mese del 2005 parliamo di 1,81 €, nel resto del 2005 parliamo di 1,67 €. Così per tutte le altre categorie, per cui, sottolineo, questo tipo di tariffa diminuisce e non aumenta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, voleva aggiungere qualcosa? Però in maniera molto succinta, prego. Prego, Consigliere Strada: l'importante è che sia breve.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Mi sembra giusto riconoscere all'Assessore questo punto: è che guardando tutte le tariffe con il tempo a disposizione mi è sfuggita la pagina in mezzo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo: prego Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Strada, se le è sfuggita la pagina in mezzo le è sfuggita la pagina degli aumenti, perché se lei guardava la pag. 1 e la pag. 3 vedeva che c'era la diminuzione: lei vede solo il male.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Va bene. Grazie Strada: prego Consigliere Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io volevo... in riferimento alle tariffe a domanda individuale, secondo il mio parere questi aumenti potevano essere evitati e in poche parole dico anche il perché. Perché ho fatto all'incirca i conti di quelli che sono gli aumenti di tutte le tariffe considerate e sono all'incirca 27mila €: 27mila € in totale, che potrebbero sembrare anche poca cosa e in effetti sono poca cosa in confronto a quello che è il bilancio della nostra città. Oltretutto l'importo maggiore, 25mila €, riguardano le tariffe relative alla ristorazione scolastica e i servizi educativi vari e, al di là di tutto, io ritengo che in un momento di difficoltà economica quale è quello in cui ci riconosciamo un po' tutti, considerando quelle che sono le difficoltà da parte delle famiglie di affrontare i problemi quotidiani, ritengo in particolare per coloro che hanno bambini in età scolare, ecco questi ritocchi, seppur minimi in alcune parti, oppure altri sono aumenti del 10 o del 20% circa, secondo il nostro punto di vista dovevano e potevano essere evitati. Sicuramente mi si risponderà che gli aumenti comunque sono minimi, ma però sempre aumenti sono, per cui noi su questo punto sicuramente voteremo contro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo. Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Si tenga presente che questi aumenti, che pare siano così travolgenti, soprattutto quelli che riguardano le scuole, non decorrono dal 1° di gennaio, ma decorrono da settembre, per cui non facciamo della demagogia e teniamo conto che durante la precedente Amministrazione per cinque anni i costi chiesti alle famiglie per le mense e simili non sono mai stati ritoccati. Se noi facciamo il conto di quella che è stata solo l'inflazione negli anni in cui... io penso che alcune tariffe siano ferme

addirittura dal '97, salvo poi qualche ritocco dovuto al passaggio dalla lira all'euro. Se noi pensiamo dal '97 ad oggi quanta è stata l'inflazione è troppo comodo dopo 7-8 anni venire a dire che si poteva farne a meno. E' anche diseducativo, sapete, secondo me continuare ad illudere la gente che vada tutto talmente bene che non si deve mai fare neanche un aumento e che tutto debba essere dato in condizioni quasi gratuite: questo secondo è veramente diseducativo, perché se si impara così da piccoli allora guardate, poi alla fine la voglia di lavorare non so a chi rimane.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io intervengo solo su un punto, però con una precisazione: gli interventi che mi hanno preceduto non sono certo stati demagogici. Si parte dalla constatazione che le famiglie in questa fase di crisi economica hanno molte difficoltà, come si dice, per arrivare alla fine del mese, soprattutto le famiglie che hanno a carico figli o anziani, per cui il problema secondo me, anche per quanto riguarda le tariffe, non è tanto andare a vedere quanto aumenta la singola tariffa, ma è vedere quale è la politica di questa Amministrazione nei confronti della famiglia e della famiglia che si trova in uno stato di necessità. da questo punto di vista, voglio dire, non c'è demagogia, no? Faccio un esempio in particolare, visto il tempo: i centri ricreativi diurni. Noi abbiamo visto che se guardiamo le tariffe settimanali, compresa la mensa, sono 33 €; se guardiamo le cinque settimane, sempre compresa la mensa, sono 165 €; in sé uno dice "c'è il costo dei pasti, c'è tutta la giornata, gli operatori che devono seguire i ragazzi, non è molto". Non è molto dal punto di vista di una pura politica di far quadrare il bilancio, ma da un punto di vista sociale se io colloco uno dopo l'altro gli aumenti di adesso, ma anche quelli che poi avvengono al di fuori delle tariffe a domanda individuale, vado a gravare molto sulle famiglie, in particolare sulle famiglie che non possono spendere. Allora, senza offesa per nessuno, ma io credo che da questo punto di vista è molto più demagogico diminuire una tassa locale che tocca le famiglie per 10, 15 o 20 mila lire all'anno, andando poi ad aumentare questi tipi di tariffe: parlo dell'ICI in particolare, fiore all'occhiello di questa Amministrazione. E' la fiscalità generale che deve andare a coprire i bisogni della popolazione: non bisogna andare, secondo me, in campagna elettorale illudendo le persone sulla diminuzione delle tasse, che poi non avvengono comunque, perché le famiglie spendono sempre di più. Alle famiglie bisogna sì dir la verità: i servizi non devono essere gratuiti, ma ci vuole una maggior tutela delle famiglie bisognose. Io la domanda

che faccio anche all'Assessore è: d'accordo che c'è il 50% di riduzione per il secondo figlio, ma sono previste esenzioni per un certo tipo di famiglie al di sotto di un certo reddito? E chiedo quante sono state queste esenzioni, eccetera. Approfittando di aver la parola, così non intervengo dopo, sui centri estivi ho notato che negli anni c'è sempre stata una lista d'attesa e il centro estivo è uno solo, unico. La proposta, ho letto nella relazione, è di diversificare nel 2005 un centro ricreativo diurno per le elementari e uno per le scuole materne, giusto? Per le scuole medie, scusate. Va bene, però se guardate il numero dei bambini che frequentano, la prima settimana - diciamo nella relazione all'anno scorso, che riguardava il 2003 - erano 115 e son diventati 140 e dalla seconda settimana alla quinta erano 140 e son diventati 160, per cui da questo punto di vista, secondo me, c'è anche una carenza di ospitalità per i bambini e per certe famiglie, che non so per che motivo non mandano i bambini al centro: a qualcuno probabilmente viene detto che non c'è posto. Ecco, da questo punto di vista chiedo una risposta dell'Assessore se oltre che a diversificare elementari e medie è previsto anche un aumento del numero di bambini che possono frequentare i centri diurni. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Qualche altro Consigliere? Ha chiesto la parola il Consigliere Genco: prego Consigliere Genco.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sono alquanto preoccupato della notizia di problematiche coperture finanziarie inerenti le mense scolastiche per i prossimi anni, pari a 275mila €. Mi è stato anche detto che tutto questo è avvenuto per un errore di programmazione, o errore umano: si dice così sempre in questi casi. Io direi scelte sbagliate, iniziando dal giorno in cui si è dato l'appalto della mensa scolastica alla ditta Pellegrini. Questa scelta ha fatto aumentare i costi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Genco, forse è andato al punto successivo, sulle scuole materne?

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sto parlando di bilancio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Vabbè, d'accordo.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Si sta parlando di bilancio e penso che questo rientra all'interno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Genco, siccome c'era un punto successivo che è proprio delle scuole materne di cui sta parlando lei, pensavo di fare cosa gradita ricordandoglielo. Grazie.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

A me mi sembra che sia questo. Dunque, dicevo: l'appalto delle mense scolastiche alla ditta Pellegrini. Questa scelta ha fatto aumentare i costi: si poteva gestire questo servizio in proprio, come si è fatto in passato, visto che il personale addetto alla mensa era ed è tuttora alle dipendenze di questa Amministrazione Comunale. Bastava ristrutturare l'impianto esistente e metterlo a norma: certo, tale operazione avrebbe portato dei costi, ma nel tempo li avremmo ammortizzati. Ma permettetemi un po' di apprensione visto l'attacco sempre più insistente delle forze politiche di governo, che taglia finanziamenti a tutto quanto il sociale - vedi l'assistenza sanitaria e il taglio dei fondi verso le amministrazioni locali - mettendo in difficoltà nella gestione dei propri doveri verso i cittadini. Noi di Rifondazione Comunista vigileremo e denunceremo eventuali scelte atte a ridurre la spesa sociale nel Comune di Saronno: un fiore in meno in cambio di un pasto in più, una festa in meno in cambio di un sorriso di chi non è stato baciato dalla dea Fortuna. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Aveva chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, volevo fare un intervento relativamente all'iscrizione quota fissa mensile di € 45 per le tariffe dei servizi educativi vari, nella fattispecie le scuole dell'infanzia. Ora, io penso che già chi mi ha preceduto ha sottolineato questo aumento, che penso sia corretto dire non corretto, per quanto riguarda proprio la

tipologia di questa quota fissa mensile, che va a ricadere su tutte le famiglie indipendentemente dal reddito. Allora, finchè la quota fissa mensile è una quota di poco conto, forse questa generalità poteva anche essere tranquillamente proposta: nel momento in cui le cifre aumentano, secondo me sarebbe molto più corretto andare a disporre degli elementi di tutela delle famiglie che sono in stato di bisogno. E' vero che per 45 € al mese uno potrebbe anche - qualsiasi persona tra di noi - che non fosse una cifra rilevante, ma credo che alcune famiglie facciano veramente fatica a sopportare questo tipo di quota fissa. L'altra cosa che volevo sottolineare e chiedo una conferma è: uno, stiamo parlando di quota di compartecipazione ai costi o stiamo parlando di quota di iscrizione? La differenza sembra banale, ma non lo è affatto e quindi chiedo che l'Assessore mi dia una risposta. La seconda domanda riguarda invece l'inizio del vigore della tariffa: allora, nella pag. 29 del documento delle tariffe a domanda individuale, si dice che le tariffe partiranno a partire dal 1° settembre 2005 per le scuole dell'infanzia; nello Statuto delle scuole dell'infanzia, dell'istituzione, all'art. 16, comma 3, si dice che "la determinazione delle tariffe per la fruizione del servizio è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, che ne deve determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, entro il 30 di giugno." - e quindi fino a qui nessun problema - "Le medesime varranno dal 1° gennaio dell'anno solare successivo", per cui chiedo alla Giunta quale è la prevalenza, se prevale lo Statuto dell'istituzione o se prevale quello che c'è scritto questa sera all'interno del documento delle tariffe. Un'altra ulteriore domanda: chiederei a chi vuole rispondere, al Segretario piuttosto che a qualche membro della Giunta, di chi è la competenza per l'istituzione di una nuova tariffa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. C'è qualche altro Consigliere che vuol dire qualcosa? Bene, Assessore Renoldi deve dire qualcosa? Prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Allora, qualche risposta veloce al Consigliere Arnaboldi: io non voglio rientrare per l'ennesima volta nella polemica "è diminuita l'ICI, la diminuzione dell'ICI è fittizia, prendete in giro i cittadini quando andate a diminuire l'ICI". Per favore, sono sei anni che ci diciamo queste cose: quest'anno che abbiamo le tariffe invariate non rientriamo in questa polemica. Che piaccia o non piaccia, che pesi o non pesi, che riempra le tasche o non le riempra, il dato di fatto è che questa Amministrazione, e per questa intendo anche quella che c'era nei cinque anni precedenti, ha portato l'ICI sulla prima casa al minimo. Poi uno può dire "non conta niente", uno può dire "non mi interessa perché pesa 20 €

all'anno", uno può dire "state pigliando in giro la gente": ciò che resta e che io voglio sottolineare è che l'ICI sulla prima casa era al 5,1-5,3 - non mi ricordo neanche più - e adesso è al 4 e con questo voglio chiudere la polemica sull'ICI, perché veramente continuiamo a dirci le stesse cose senza far finta di capirci. Un'altra cosa che voglio sottolineare: è stato ribadito più volte "siete andati a penalizzare con questo aumento di tariffe, per quanto minimo esso possa essere, le famiglie più bisognose". Due considerazioni in merito: esistono delle fasce ISE che vanno a tutelare le famiglie che hanno redditi bassi e le tariffe relative a queste fasce non sono state toccate; laddove esistono delle tariffe non legate alle fasce ISE vi faccio presente che c'è anche l'istituto dell'esenzione e l'Assessore ai Servizi Sociali vi può confermare quante delibere arrivano in Giunta dove si va ad esentare dal pagamento di quote fisse quelle famiglie che dimostrano di non avere la possibilità di andare comunque a pagare la quota fissa. Altro discorso: è stato detto in più occasioni "lasciamo perdere quello che è l'aumento delle tariffe, andiamo invece ad analizzare quella che è la quantità e la qualità dei servizi che sono erogati dal Comune di Saronno". Io non voglio in questa sede venire a dire quanto sono bravi o quanto sono efficienti gli operatori che lavorano nei Servizi Sociali di Saronno, faccio solo presente un dato di livello quantitativo, che è quello che maggiormente mi compete: io ricordo solamente che dal 1999 ad oggi i fondi stanziati per i Servizi Sociali, con tutte le difficoltà in cui i Comuni si dibattono in questi anni, non sta a me stare a ricordarli e a ripeterli per l'ennesima volta... ricordo solo che dal 1999 ad oggi sistematicamente, periodicamente, annualmente, i fondi che questa Amministrazione ha destinato alla tutela delle fasce più deboli della popolazione sono stati aumentati.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Qualche altro Consigliere ha qualcosa da dire? Consigliere Leotta, a lei la parola: prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, io volevo intervenire un attimo sulla situazione degli asili nido: so, ed è stato affermato, che le quote degli asili nido non sono state aumentate, ma so per certo che le tariffe, anche di base... so per certo che nelle famiglie di oggi, che hanno un reddito che va dai 5mila ai 17mila €, anche il pagamento di una retta giornaliera di 16,71 €, che porta a una retta massima annua di 3mila894 €, è una quota abbastanza elevata. So che il Comune integra una certa quota per le famiglie che, in lista d'attesa o in coda, si rivolgessero verso gli asili privati, mi sembra di aver capito questa cosa. So per certo che ci sono delle liste d'attesa sul nido e alcuni Consiglieri Comunali prima di me hanno

messo in evidenza come ci sia una crisi abbastanza forte dell'aumento dei costi per le famiglie, soprattutto per le giovani famiglie, e come ci sia invece una necessità di garantire che le famiglie possano procreare, visto che siamo la Nazione forse all'interno dell'Europa che fa meno figli: ma che venga garantita alla donna l'opportunità di procreare e, in un momento di crisi economica forte, di poter non perdere il posto di lavoro. La provincia di Varese ha un tasso elevatissimo di, come posso dire, in occupazione delle donne, proprio perché il sistema economico, che è in declino, è in crisi, mette a casa prima le donne. Allora il mio interesse sugli asili nido è proprio di garantire a chi vuole fare un figli, ma che deve lavorare per mantenere una famiglia, di non pagare delle cifre elevatissime, perché i costi sono abbastanza alti, e di avere garantito... perché la mia preoccupazione del nido privato, per carità... il nido aziendale, può essere un'offerta senz'altro ottima se non diventa un parcheggio. Ma la mia preoccupazione è che un nido pubblico di qualità offra non senz'altro un parcheggio, ma un progetto educativo adeguato. Allora chiedo a questa Amministrazione, visto che nel progetto di quartiere del Matteotti che è stato presentato ai cittadini ho visto che c'è in previsione - ma forse, non per certo... mi sembra che con la 328, in una pianificazione provinciale, si era deciso che il Comune di Saronno avrebbe potuto avere un altro asilo nido. Visto che in quel progetto questa opportunità è stata opzionale, io invece chiedo, a supporto di una proliferazione dei nidi privati, che per carità... chiedo al Comune però quanto, con i nidi privati, venga creata una convenzione perché il progetto educativo di base e di personale sia di qualità, per garantire a tutti pari opportunità di formazione e, soprattutto di educazione dai primissimi anni dell'infanzia. Quindi supporto, con l'iniziativa che con la 328 a livello provinciale si era presa, perché mi sembra che nonostante i costi siano stati mantenuti uguali c'è un carovita e c'è un problema sociale e, come posso dire, di opportunità per le famiglie oggi, soprattutto per le giovani famiglie, di avere dei servizi di riferimento adeguati. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Al quartiere Matteotti l'Amministrazione ha intenzione di edificare una nuova scuola dell'infanzia. Fatta quella, probabilmente ci saranno gli spazi per un eventuale asilo nido. L'Amministrazione però non ritiene che si debba sempre e comunque andare a costruire le scuole nuove, perché tali sarebbero anche gli asili nido, quando c'è la presenza di strutture che, ancorché private, si accreditano presso il Comune dando tutte le garanzie

del caso. Noi non riteniamo che l'epoca dello statalismo sia ancora quella in cui viviamo: se ci può essere l'integrazione dei servizi tra quelli comunali e quelli offerti dal privato ad un prezzo che sia altrettale per tutti i cittadini, per tutti gli utenti, gli investimenti possono essere dirottati anche altrove. Per cui in questo momento non sono in grado di dire se ci potrà essere o no un nuovo asilo nido al quartiere Matteotti: intanto non mi risulta che ci sia una particolare lista d'attesa; in secondo luogo occorrerà vedere se, quando sarà il momento, tale lista d'attesa o, meglio ancora, tale attesa ci sia all'interno di quel quartiere; piuttosto, invece, c'è la necessità della nuova scuola dell'infanzia, perché dove si trova attualmente gli spazi non sono sufficienti, di questo siamo tutti perfettamente persuasi, e questa necessità invece è quindi, sicuramente, impellente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Qualche altro Consigliere vuole dire qualcosa? Prego Consigliere Marzorati: a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo riprendere un attimo il concetto tariffario, perché devo dire che non ci sto. Non ci sto al messaggio che sta passando questa sera in Consiglio, che questa maggioranza approvi un aumento incondizionato delle tariffe che vadano a ricadere sulle famiglie. Non ci sto, e non ci sto che questa maggioranza faccia la figura dello sceriffo di Nottingham e dall'altra parte ci sia Robin Hood che difende i più deboli. Non ci sto: io ritengo che questa politica del terrorismo che viene portata sia a livello nazionale sia a livello locale, da un punto di vista economico non serve. Non serve alla città nostra, non serve in generale alle persone che sono in difficoltà: noi riteniamo con questo atto di fare semplicemente un recupero dei costi, che dal '97-'98 sono rimasti invariati. Riteniamo che l'inflazione vada riconosciuta sui costi, riteniamo d'altra parte che esistano altri strumenti che l'Amministrazione può mettere in atto per tutelare le fasce più deboli. L'Assessore Renoldi faceva riferimento alle fasce ISE: in questo Consiglio abbiamo già parlato, parlando di 328, della revisione delle fasce ISE. Esiste l'esenzione dalla partecipazione alle spese, quindi mi sembra che probabilmente la demagogia non serva alla crescita della politica saronnese. Io richiamo il dato che è all'interno di questo bilancio: l'incremento degli stanziamenti che vengono fatti per i servizi alla persona e per l'istruzione. Io ritengo quindi che questo debba essere il messaggio che passa alla città. Non possiamo rinnegare le verità come viene fatto normalmente: il discorso che le tasse vengano tagliate... le tasse vengono tagliate, l'ICI è rimasta al 4%: questi sono dati reali, che non possono essere contestati, perché se no si va in controtendenza rispetto alla verità. Quindi io veramente

richiamo l'attenzione da parte dell'Amministrazione sì ad essere attenta rispetto alle situazioni di difficoltà, quindi di applicare nei maggiori casi possibili quelli che sono gli strumenti che consentono di andare incontro alle necessità delle famiglie. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Qualche altro ancora? Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ah, la decorrenza? Eh, qui c'è effettivamente una discrasia fra l'uno e l'altro documento. Eh vabbè, comunque prevale sicuramente, perché è di gran lunga più autorevole, visto che l'adotta il Consiglio Comunale, la deliberazione del bilancio. L'altra domanda quale era? ...E' una quota di compartecipazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Cairati.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Mi ero appuntato appunto le risposte al Consigliere Gilardoni, perché aveva invitato in via generica l'Assessore, ma non era certo l'Assessore al Bilancio probabilmente che andava su questo tema. Allora, ecco il Sindaco ha già anticipato questa dicotomia che esiste tra l'atto fondante dell'istituzione e invece le norme che disciplinano l'approvazione del bilancio con i suoi allegati, di cui appunto le tariffe a domanda individuale fanno parte, ma giusto per riportare in questo contesto la prevalenza di un atto rispetto a un altro. Cioè, rimane fermo il fatto che il Consiglio di Amministrazione dell'istituzione, proprio interpretando quell'elaborato, a tempo utile ha fatto le sue formulazioni di indirizzo, a questo punto direi, all'Amministrazione affinché potessero essere recepite poi per essere trattate all'interno della rivisitazione delle tariffe più in generale. E' chiaro che, sempre su questo tipo di logica, avrebbe fatto da una parte piacere la partenza di questa tariffazione al mese di gennaio: sicuramente da un punto di vista prettamente economico ci avrebbe sicuramente messo un momentino più tranquilli, ma proprio per il fatto che è prevalente l'atto di bilancio e tutto ciò che poi lo va a disciplinare, anche qui quando noi andiamo a parlare di tariffe di servizi a domanda individuale vediamo che l'atto di bilancio lo disciplina con la partenza del mese di settembre dell'anno successivo e anche in questo caso diventa prevalente

rispetto allo Statuto dell'istituzione stessa. Per ultimo la famosa quota fissa è sicuramente una quota di compartecipazione, però io rimarco e rafforzo quello che aveva già detto l'Assessore al Bilancio: noi dobbiamo... - penso che sia più per la genericità che il Consigliere Strada e la puntualizzazione che invece poi faceva anche il Consigliere Arnaboldi - quando noi andiamo a pensare a una compartecipazione rispetto al passato aumenta sì a 45 €, ma si tenga presente che dal 2002 anche questa era immutata. Dobbiamo andare a inquadrarla in una logica che ci vede partecipare nel suo insieme a questa spesa, quindi alla spesa in generale rispetto a questo servizio: noi vediamo che il cittadino partecipa per il 23%, quindi sta a significare che per ogni 100 lire il cittadino partecipa con 23, parlo delle vecchie lire; per 100 € con 23 €; l'1% lo mette lo Stato; il 10% lo mette la Regione; il 66% lo mette la fiscalità generale del Comune di Saronno. Quindi parlare di disequilibrio rispetto all'Amministrazione mi sembra davvero poco generoso, anche perché, fatte le debite proporzioni, vediamo che questa Amministrazione si mantiene nel solco tradizionale della qualità del servizio e della sua partecipazione al costo, perché in epoche passate abbiamo avuto anche momenti in cui il cittadino in termini percentuali partecipava di gran lunga in quota più rimarchevole rispetto a questo 23%. Quindi in questo senso io vorrei rimantenere questo tipo di discussione, discussione che ci deve fare immaginare se per i nostri bambini vale la pena di mantenere unicamente elevato il servizio, costi quel che costi, o rivedere strategie diverse. E al Consigliere Strada ricordo una cosa, perché si è appellato al buon senso forse più che al buon cuore: è vero Consigliere Strada, però quei cittadini ex-saronnesi a cui lei fa riferimento che sono espatriati concorrono con il loro reddito al gettito comunale di Comuni limitrofi e quindi io credo che i Comuni limitrofi dovrebbero cominciare a dare delle risposte a questi cittadini, perché altrimenti finiremmo sempre con il solito discorso dove verso Saronno tutto è dovuto e tutto deve essere mantenuto, mentre i Comuni limitrofi, evidentemente che godono di un gettito di fiscalità generale maggiore anche a causa e a beneficio di questi cittadini, non si trovano a doversi sobbarcare i costi di carattere generale che riguardano i figli e gli anziani di questi cittadini. Cioè, io credo che questo tema vada riportato pari pari nell'interesse della nostra collettività; dopodiché certo, sarebbe bello poter accogliere tutti, però la domanda è se ce lo possiamo permettere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie. Esprimo tre quesiti: forse mi sono sfuggiti, ma chiedo all'Assessore o a qualche Assessore di darmi una risposta relativamente all'assistenza domiciliare degli anziani, di cui già in parte ha chiesto il Consigliere Strada. Non riesco a capire il perché per il primo mese del 2005 ci sia un incremento delle tariffe mentre poi dal 1° febbraio al 31 dicembre le tariffe sono in diminuzione: questa è la prima domanda. La seconda riguarda invece un argomento che non è ancora stato trattato questa sera, le tariffe pubblicitarie relative a "Saronno Sette" e "Città di Saronno": per quanto abbia cercato, leggendo le relazioni e i vari capitoli di spesa, non son riuscito a trovare nulla relativo a "Città di Saronno", forse mi è sfuggito. Ora, la domanda che pongo è questa: è possibile conoscere quale è, a quanto ammonta la percentuale di copertura derivante dalla pubblicità su "Saronno Sette" e "Città di Saronno" rispetto alla spesa degli stessi? Anche perché mentre nelle altre voci relative ai servizi a domanda individuale è possibile conoscere la percentuale di copertura, in questo caso non è un servizio a domanda individuale però mi piacerebbe comunque conoscere se la pubblicità è in grado di coprire un 10, un 20, un 50%: se è possibile avere questa risposta... anche perché sappiamo che ci sono state, nel corso dell'anno, delle difficoltà in merito alla pubblicazione della "Città di Saronno" relativamente alla spesa, per cui si è arrivati a ridefinire meglio le modalità di spedizione e si sta vedendo come spedire anche per risparmiare qualcosa rispetto alla spedizione del "Città di Saronno" e quindi se è possibile avere queste risposte, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Un concetto e un chiarimento della nostra posizione che riguarda i nidi in relazione alle tariffe e al discorso del nido pubblico o privato. Allora, il centro-sinistra ha votato a favore, anzi aveva quasi proposto, quando si discuteva della 328, l'inserimento del programma, del bilancio, dei voucher, ma con una precisazione e con una motivazione: noi volevamo in quel momento, dove c'erano liste di attesa più lunghe di adesso, aiutare le famiglie che erano costrette ad andare ai nidi privati e che avevano rate molto più alte. Cioè, questo era lo spirito con cui noi, attraverso i voucher, pensavamo di aiutare le famiglie, che è diverso dal voler istituire comunque nidi privati e poi pagare le rette coi voucher indipendentemente da se c'è il nido pubblico o non c'è: son due concetti molto diversi fra di loro. Fra l'altro voi se avete

notato non è vero che non c'è la lista d'attesa: non è una grande lista, però... soprattutto per i lattanti, perché i nidi privati accettano più volentieri i diversi dei lattanti. Noi siamo in presenza, nella relazione, di 22 - diciamo - lattanti in lista d'attesa, poiché 6 diversi, per cui un minimo di lista d'attesa c'è. Ecco, tra l'altro chiedo all'Assessore se sono stati questi voucher credo non corrisposti a tutt'oggi - o sì? - e se sì...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Arnaboldi, ma questo per lei è il secondo intervento: doveva fare, casomai, la dichiarazione di voto. Mi sembra che si sta dilungando un po' troppo. Grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...a che controvalore corrispondono.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Chiede la parola l'Assessore ai Servizi Sociali: prego.

SIG. ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Allora, i voucher sugli asili nido sono stati sicuramente corrisposti e sono stati calcolati, come avevamo presentato a suo tempo, ottobre, sulla base della media del costo degli asili nido privati che si sono accreditati per un minimo di sei ore giornaliere, proprio per andare a garantire i posti alle persone - alle donne, alle mamme - che hanno effettivamente il bisogno, la necessità lavorativa. I nidi sono accreditati presso l'Amministrazione, quindi il progetto sul bambino è garantito e viene lasciata la libertà alla famiglia di scegliere dove poter andare. La lista d'attesa è fisiologica e naturale: è bene anche che ci sia, perché nel corso dell'anno ci sono talmente tante mancanze, tanti ritiri, tante assenze, per motivi diversi, di salute, di diverse scelte della famiglia, per cui è bene che ci sia una lista d'attesa, se no non si coprirebbero poi i costi dei posti di quelli che effettivamente frequentano. Volevo approfittare anche per fare una precisazione sul centro ricreativo diurno estivo, come veniva chiesto prima dal Consigliere Arnaboldi: volevo dire che la tariffa era invariata dal 1996, quindi credo che il costo della vita aumentato porta per forza un minimo di adeguamento. Non è un innalzamento della tariffa, ma un adeguamento ai costi reali del costo della vita. Al di là di questo, comunque, ci sono famiglie che si iscrivono e che mandano i loro figli a questo centro che sono completamente esonerate dal

pagamento della retta e nell'anno 2004 sono stati 23 i ragazzi esonerati. Ci sono poi dei casi in cui non è completamente esonerata la quota, ma viene fatta una riduzione del costo di quella che è la retta, quindi viene fatto un progetto personale, individuale, rispetto a quella che è l'esigenza e la domanda che fa la famiglia ai vari operatori dei Servizi Sociali: quindi c'è un'attenzione particolare. I posti sono 150 accreditati: si riesce ad arrivare a 160 iscrizioni prese proprio per il fatto che poi non tutti frequentano con regolarità, per motivi diversi chiaramente, quindi è vero che, purchè venga soddisfatta la richiesta, c'è sempre un minimo, rispetto a qualche settimana, di qualche ragazzo che rimane fuori, però è anche vero che si sta, nelle intenzioni, nelle ipotesi di questa Amministrazione, valutando nelle economie di bilancio - se si potrà arrivare a questa ipotesi - di poter sempre realizzare un secondo centro diurno, come è stato sempre detto. Vedremo quest'anno se si riesce a fare con queste economie, magari diversificando, proprio per le tipologie diverse degli interventi, delle esigenze dei ragazzi, l'area della scuola elementare e l'area della scuola media. Fino all'anno scorso si era arrivati ad inserire fino alla seconda media: se fosse possibile inserire anche i ragazzi della terza media è nei progetti e nelle possibilità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Cedo la parola all'Assessore Renoldi: prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore BILANCIO)

Due risposte al Consigliere Porro: per quello che riguarda l'incremento delle tariffe sui servizi di assistenza domiciliare relativo ad un solo mese, presomi - ma mi riservo di verificare - che sia legato all'incremento ISTAT contrattuale decorrente dal 1° di gennaio, verifico; per quello che invece riguarda la percentuale di copertura del costo del "Città di Saronno", diciamo che i proventi della pubblicità coprono il 55-60% di quello che è il costo della stampa del giornale, a cui chiaramente dovrebbe essere aggiunto il costo pro quota del personale che lavora per il "Città di Saronno" oltre che per altri servizi, 50-55% come media. Sono circa 50mila € di entrata e 80-90 di spesa per la stampa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Consigliere Gilardoni, è il secondo intervento: è per la dichiarazione di voto? Prego la parola... non la replica: lei ha parlato, ha fatto il suo intervento, adesso lei fa il secondo intervento, poi se fa la dichiarazione di voto gliene sarei grato. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io volevo un maggiore chiarimento, perché francamente da tutte le risposte che mi sono state date non ho compreso. Allora io riformulo la domanda: a questo punto, l'approvazione delle tariffe relative alle scuole dell'infanzia comunali con partenza dal 1° di settembre 2005 prevale rispetto a quello che è lo Statuto dell'istituzione che invece parla del 1° di gennaio successivo? Ok. La seconda cosa che avevo chiesto e non mi è stata data risposta è: di chi è la competenza per l'istituzione di una nuova tariffa di un servizio a domanda individuale? Il Consiglio Comunale? Faccio un esempio, perché l'Assessore Renoldi precedentemente ha parlato di una tariffa di 8,33 € per quanto riguarda l'uso di posta di atletica e palestre per scuole e Università: a me risulta che questa tariffa che viene descritta come nuova a partire dall'anno 2005, per cui da domani mattina, anzi da quando sarà diventata esecutiva, sia entrata in vigore nell'anno 2004, senza che il Consiglio Comunale l'avesse approvata, tant'è che l'Università degli Studi deve 1200 € al Comune che non ha pagato, ma questo è un particolare che non ha influenza. Per cui vorrei la risposta invece al quesito del perché qualcuno ha deciso al di sopra del Consiglio Comunale... Eh beh, se risulta negli Uffici competenti dove sono andato a chiedere...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quando potro' le rispondero' nei termini di legge, faccia un'interpellanza.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Va bene, prendo atto di questa cosa stranissima.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Signori, se non ci sono altri interventi... Consigliere Giannoni prego: a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non so neanche se è un rimborso spese: è il corrispettivo di una locazione, per cui quella allora non è di competenza del Consiglio Comunale. Certo, si chiama noleggio e il contratto di noleggio non è solo quello specificato nel Codice della Navigazione. Ma siccome fa parte del coacervo delle entrate del Comune allora viene presentato qua.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Prego, a lei la parola Consigliere Giannoni. Prego.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io sfogliando a pag. 41 e 42, dove c'è il centro accoglienza extracomunitari... a pag. 42, che si riferisce al 2004, leggo che ci son due centri: via don Luigi Monza 18 e via Lattuada 40; invece a pag. 41, che si riferisce al 2005, c'è solo in via don Luigi Monza. E' chiuso il centro di via Lattuada o è ancora aperto?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Risponde l'Assessore Raimondi: prego Assessore.

SIG. ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Allora, il centro di via Lattuada era stato realizzato come pronto intervento per le ultime persone che erano rimaste da via Varese, che doveva essere appunto, per motivi più che conosciuti, smantellato e ripristinato. E' stato attivato questo centro, con una costruzione prefabbricata che ospitava inizialmente cinque extracomunitari: con il tempo, dal '96 ad oggi, sono stati poi resi e avviati e avviati alle autonomie. Erano rimasti nell'anno 2004 tre ospiti, che nonostante i servizi che venivano dati, la fattura regolare, non hanno mai provveduto a nessun tipo di pagamento, non hanno mai risposto a nessun tipo di sollecitazione e siccome hanno anche apportato anche dei danni notevoli alla struttura - diventa anche pericolosa e non soddisfa più le esigenze - sono stati sollecitati appunto a trovare una soluzione alternativa e quindi il centro è in fase di chiusura. Abbiamo lasciato ancora qualche tempo nel senso che stiamo cercando anche di muoverci nel modo più adeguato per poter trovare delle soluzioni lavorative definitive, col pieno supporto di quello che è lo Sportello Immigrati del nostro Comune. Di fatto abbiamo già comunicato loro che il centro è in fase di chiusura: siccome non si riesce... probabilmente si arriverà all'intervento della forza pubblica, ma di fatto per il 2005 si ritiene chiuso.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Consigliere Giannoni, l'Assessore Raimondi mi sembra che abbia detto questo, che dovrà fare ricorso alla forza pubblica.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Bisogna buttarli fuori.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Eh beh, farà ricorso alla forza pubblica ha detto l'Assessore. Consigliere Giannoni, l'Assessore Raimondi ha detto che si sta valutando l'opportunità di fare ricorso alla forza pubblica, quindi non credo che lei lo voglia fare questa notte quell'intervento, no? Diamo il tempo dovuto: l'Assessore l'ha appena annunciato. Consigliere Giannoni, questa discussione è sterile e non porta a nulla di concreto. Passiamo oltre per cortesia. Signori, per cortesia, non si può scendere a questi discorsi. Per cortesia Signori, l'Assessore aveva ampiamente risposto, quindi ora chiudiamo la questione. Signori, se non c'è altro mettiamo ai voti: i favorevoli, i contrari e gli astenuti. Signori, votiamo. Signori, votiamo. Segretario, faccia l'appello per cortesia. Segretario, faccia l'appello. Segretario, faccia l'appello per cortesia.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora signori Consiglieri, l'appello non è servito per accertare la presenza dei Consiglieri di maggioranza, ma semplicemente per vedere se c'era il numero legale, perché altrimenti l'assemblea andava sciolta o sospesa. Quindi adesso votiamo, per cortesia: i favorevoli, i contrari e gli astenuti. Siamo 29 presenti, quindi votare per piacere per alzata di mano: i favorevoli? I favorevoli sono 17. Alzare la mano i contrari per cortesia: i contrari sono 12. C'è qualche astenuto? Bene, il punto viene approvato a maggioranza con 17 a favore e 12 contrari.

Adesso votiamo ancora per alzata di mano per l'immediata eseguibilità della delibera. Per alzata di mano votare i favorevoli per cortesia: i favorevoli sono 17. Per alzata di mano votare i contrari: 12 sono i contrari. Nessun astenuto.

La delibera viene approvata con immediata eseguibilità.

Allora signori Consiglieri, adesso facciamo una pausa per dare la possibilità all'Ufficio di Presidenza di riunirsi per stabilire fino a che ora va avanti questa sera il Consiglio Comunale oppure per stabilire la data del prossimo Consiglio Comunale in prosecuzione di quello di questa sera. Quindi cinque minuti di pausa: l'Ufficio di Presidenza per piacere venga da me.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per piacere, prendere posto: un attimo di silenzio. Signori, per cortesia. Allora Signori, l'Ufficio di Presidenza si è appena riunito e ha stabilito all'unanimità di rinviare la discussione degli altri punti dell'Ordine del Giorno al giorno 8 marzo alle ore 20. In quella circostanza dovranno essere ultimati possibilmente entro la mezzanotte e se non sono stati ultimati i punti entro la mezzanotte si proseguirà ad oltranza fino all'approvazione del bilancio. Quindi 8 marzo, ore 20, per l'approvazione degli attuali punti 5, 6, 7, 8 e 9 ed eventualmente anche gli altri punti che sono all'Ordine del Giorno. Così ha deciso l'Ufficio di Presidenza. Esatto: è stato stabilito, senza alcuna modifica all'Ordine del Giorno, senza nessuna aggiunta, ivi compresa la mozione che ha presentato il Consigliere Leotta, non verrà discussa martedì prossimo. Ora sospendiamo: in pratica sciogliamo la seduta... Io sinceramente faccio fatica a capirvi: o io non capisco, sono sordo, oppure qualcuno parla una lingua a me non comprensibile. Di là abbiamo deciso che andavamo a casa, adesso... vabbè, comunque Signori, molto bene: allora passiamo, Signori, in prosecuzione, a discutere il punto 5 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 14 del 28/02/2005

OGGETTO: Determinazione quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie e determinazione dei prezzi di cessione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona l'Assessore Riva: prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Punto semplicissimo, lo abbiamo riportato negli ultimi tre anni assolutamente identico : sono gli ultimi 6mila mq di territorio destinati a PEP. Riconfermiamo la volontà dell'Amministrazione di acquisire queste superfici definitivamente per poterle assegnare a delle strutture in grado di realizzare degli interventi a canone moderato. Basta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Qualche Consigliere ha qualcosa da dire in merito al punto 5? Consigliere Gilardoni, prego: a lei la parola.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Vorrei soffermarmi sul punto 4 delle premesse di questa delibera che ci è stata proposta - che dice: "il Comune di Saronno non ha adottato o approvato alcun piano per gli insediamenti produttivi" - e sottolineare che questa è la sesta volta che leggo la stessa affermazione. Cosa significa questo? Che nonostante la presunta attenzione della maggioranza al mondo delle imprese della città e al loro sviluppo - ricordo che nelle riunioni pubbliche con gli imprenditori locali uno dei maggiori problemi evidenziati è proprio quello relativo agli spazi per ampliamenti e alle infrastrutture - e quindi nonostante la presunta attenzione all'incremento di posti di lavoro e anche nonostante le ultime dichiarazioni rilasciate da esponenti di Forza Italia che invitano a rialzare la testa per restituire a Saronno il ruolo che le spetta, nulla è stato programmato. Allora la riflessione che viene spontanea è: come la mettiamo allora con tutto quanto illustri rappresentanti di questa maggioranza hanno affermato circa

l'opportunità per Saronno legate all'essere nodo ferroviario regionale e come la mettiamo con le opportunità offerte dal nuovo Polo fieristico di Rho-Pero? Quali sono le opportunità che questa maggioranza ha programmato di offrire agli imprenditori che operano in Saronno? O speriamo solo nella divina provvidenza e nelle scelte fatte da altri e che indipendentemente dalla volontà della Giunta produrranno i loro effetti? Mah, forse Saronno sarà l'unica a godere degli effetti negativi, traffico e inquinamento primi fra tutti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro? Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Si chiamano parchi industriali quelli che vogliamo fare, non si chiamano piccoli interventi: quelli che sono allo studio di questa Amministrazione sono delle cose un filino più consistenti che non... bisogna anche costruirli: li stiamo facendo, li stiamo prevedendo in accordo con Ferrovie Nord, stiamo pensando un altro pezzo di città. Uno alla volta, Consigliere Gilardoni: non si riesce a fare tutto assieme. Tutto qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie. Signori Consiglieri, qualche altro prende la parola? Bene, dichiaro chiusa la discussione: passiamo ai voti. Favorevoli, contrari e astenuti per alzata di mano. I favorevoli per piacere? Bene, i favorevoli sono 18. I contrari per piacere? Allora: astenuti 2, della Lega; contrari 10... no, 9, perché Galli ha votato a favore. Allora, il punto viene approvato con 19 voti a favore, 2 astenuti e 9 contrari.

Ora votiamo per l'immediata eseguibilità... Allora, confermiamo che il punto 5 è stato deliberato con 19 voti a favore, 9 contrari e 2 astenuti. Ora votiamo, Signori, sempre per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità. Votare, per piacere, i favorevoli per l'immediata eseguibilità della delibera. Galli, lei che fa? Allora, 18 sono i favorevoli. I contrari per piacere, alzare la mano: 9 sono i contrari. Gli astenuti per piacere: 3 sono gli astenuti. Bene, è approvata l'immediata eseguibilità.

Signori, visto che ce la facciamo passiamo a deliberare anche il punto 6: "Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 dell'Istituzione Comunale Scuole Paritarie dell'Infanzia di Saronno". Relaziona l'Assessore Renoldi: prego Assessore Renoldi. Signori, un attimo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io proporrei al Consiglio Comunale, visto che comunque l'ora non è proprio di prima mattina, di passare all'esame del punto 7 e di lasciare alla prossima seduta i due bilanci veri e propri, perché anche il punto 6 non sembra, ma è un bilancio intero: non è una delibera di cinque minuti, per cui ritengo che valga la pena di posporlo alla prossima volta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Siete d'accordo con la proposta del signor Sindaco? La maggioranza è d'accordo? Va bene, allora rettifichiamo: non discutiamo più il punto 6 dell'Ordine del Giorno, ma passiamo a discutere il punto 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 febbraio 2005

DELIBERA N. 15 del 28/02/2005

OGGETTO: Aggiornamento oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380)

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

In merito relaziona l'Assessore Riva: prego, Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Anche qui atto dovuto: gli oneri non erano stati aggiornati negli ultimi sette anni, la legge chiede che vengano aggiornati ogni cinque anni, l'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento degli oneri. Vi comunico che assieme all'aggiornamento degli oneri, che è nell'ordine del 10%, abbiamo anche rivisto i costi di costruzione, che hanno un percorso di adeguamento completamente diverso. Il costo di costruzione, che è già stato adottato di Giunta, comunque segue delle tabelle che sono previste dall'ISTAT, ha portato un aumento attorno al 25%. La revisione degli oneri, invece, è stata tenuta al minimo del possibile e ha prodotto un aumento del 10%. Tutto qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Consigliere Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Su questo punto volevo fare e proporre una precisazione: sono d'accordo sul fatto che gli oneri di urbanizzazione devono essere aumentati per legge, ma anche perché i costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione in questi anni sono aumentati, quindi un adeguamento delle tariffe penso sia dovuto a questo incremento dei costi. Volevo riprendere un attimo un concetto fondamentale che è stato ripreso questa sera negli interventi precedenti, che per noi è di importanza strategica, e cioè come può fare questa Amministrazione a favorire l'insediamento di nuove attività produttive o comunque consolidare gli ingrandimenti, gli ampliamenti di attività produttive che oggi esistono sul nostro territorio. Noi riteniamo e proponiamo all'Amministrazione, che

ringraziamo per il lavoro che ha fatto, la sospensione per un approfondimento degli oneri legati al settore produttivo industriale e artigianale, proprio perché riteniamo che il favorire, attraverso una riduzione o comunque un contenimento dei costi, a livello di oneri, possa andare incontro all'esigenza di nuovi insediamenti industriali sul nostro territorio. Ma non vogliamo fermarci qua: riteniamo comunque che il nostro territorio abbia bisogno di una grossa promozione a livello territoriale. Riteniamo che il marketing territoriale debba essere giocato in modo importante da quella che è la nostra Amministrazione, in modo tale che sul nostro territorio possano essere insediate, al di là delle attività secondarie, anche importanti insediamenti di terziario e terziario direzionale, proprio per rendere la città una città che vive, una città che riprende la sua posizione di attività economica che ha sofferto, diciamo, con la regressione della seconda metà degli anni '90. Quindi ci riproporremo anche di aprire un tavolo intercomunale, convocando una Conferenza dei Sindaci del distretto, per discutere di quelle che sono, diciamo, le programmazioni delle infrastrutture. Noi riteniamo che la posizione strategica territoriale di Saronno, quindi con Malpensa, con il nuovo Polo fieristico, con il nuovo disegno della ferrovia Saronno-Seregno, debba essere sfruttata in modo importante dalla nostra città. Quindi proporrei una sospensione per un approfondimento legato semplicemente alla revisione degli oneri legati, dicevo, al produttivo e all'artigianale. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Il Consigliere Aceti ha chiesto la parola: prego Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io raccolgo favorevolmente la proposta di Marzorati riguardo al tema terziario-produttivo che mi sembra piuttosto importante, come anche rilevato nella precedente delibera da Gilardoni e aggiungo quanto avevo già detto in Commissione, magari erroneamente parlando lì di numeri, ma a fronte di un'agevolazione relativa al produttivo e al terziario il trovare dei maggiori oneri... chiedevo appunto un aumento di oneri - non di urbanizzazione, di oneri - da pensare in Commissione o comunque da proporre da parte dell'Amministrazione per la realizzazione nel centro di Saronno, dove ormai il territorio è estremamente pregiato e ritengo che il puro aumento degli oneri che dovremmo andare ad approvare stasera non è sufficiente per valorizzare un territorio che qualcosa deve rendere all'Amministrazione. Quindi il concetto è chiedere a questa Amministrazione di studiare una maniera di aumentare i costi, o meglio i ritorni al Comune degli insediamenti in centro, quindi nella zona A, sulla falsariga di quanto è già a Piano Regolatore, dove si chiede una monetizzazione per area standard e

si chiede un maggior contributo. Quindi pensare qualcosa in questo senso per la zona A. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Qualche altro chiede la parola? Chiede la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Rimarco quanto ha detto Aceti e che ci vede in linea teorica molto favorevoli alla proposta del Consigliere Marzorati. Mi viene un po' da ridere pensando al fatto che comunque non abbiamo nessuna area programmata per questo tipo di sviluppo visto l'intervento della delibera precedente e a parte i mega-progetti dell'Assessore Riva che c'ha nel suo cassetto della sua scrivania. Un'altra cosa che mi è sfuggita... no, Sindaco, non dire così: penso che tu riconosca che faccia degli interventi che diano comunque degli spunti; poi che siano poco in accordo con quello che pensi tu vabbè, pazienza. Comunque mi verrà in mente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro ha qualcosa da dire? Bene, Assessore Riva ha qualcosa? Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Eh, ha perso il treno: la prossima volta. Mah, dunque, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Le tabelle che riguardano gli oneri non sono adattabili come si desidera, come se si prendesse della cicca americana e la si facesse andare da una parte e dall'altra: sono tabelle che derivano dalla legge. A questo punto io credo che l'unica cosa possibile per accogliere la richiesta che è stata presentata sia quella di dire: deliberiamo il resto e sospendiamo di deliberare sulla parte della tabella dove si parla di produttivo. Finchè si parla di produttivo io posso anche essere d'accordo, dopo però farò qualche mia riflessione che è abbastanza stupita da questa non tanto singolare, ma sorprendente, coincidenza di argomentazioni che ho sentito questa sera: su altre voci della tabella starei un po' attento, perché se solo volessimo considerare anche il terziario, beh insomma, allora dico che forse bisognerebbe prima fare qualche conticino, perchè i conti alla fine sono quelli che ci danno la misura della realtà. Per cui nulla oppone l'Amministrazione alla sospensione della deliberazione, quindi allo stralcio del punto produttivo da questa proposta di delibera. Però mi meraviglia un po'... prima su un altro argomento si è venuti a dire che non ci sono dei programmi da

parte dell'Amministrazione per attirare a Saronno nuove attività produttive... - Consigliere, non sto riferendomi a lei: non l'ha detto lei, l'ha detto qualcun altro. Insomma (...) non lo so, si sente sempre al centro dell'attenzione, ma io non mi riferivo proprio per niente a lei, tant'è che non la guardavo. - ...per attirare a Saronno attività produttive o di altro genere che ci permettano di non perdere il treno della Fiera di Milano che verrà prossimamente inaugurata e tante altre belle cose. Io sono pienamente d'accordo, però trovo un po' strano che questi discorsi si facciano senza tenere conto di quelle che sono due realtà insopprimibili: almeno, una è proprio insopprimibile, perché è la delimitazione fisica del territorio del Comune di Saronno. Tutti dicono che siamo qui solo a cementificare: attenzione, nessuno di noi vuole cementificare alcunché, però non mettiamoci in testa di fare una dependance della Fiera di Milano a Rho-Pero. E' un po' diverso, quindi non ingeneriamo neanche esagerate aspettative, o meglio, a mio avviso queste aspettative si devono vedere, ma in un altro senso, quello sul quale ho tentato invano più volte di parlare anche durante la campagna elettorale: io non mi meraviglierei affatto se ci fossero dei nuovi insediamenti produttivi non direttamente nel territorio del Comune di Saronno, ma anche nei Comuni intorno a Saronno, tanto è vero che nel nostro programma elettorale si parlava - e io questa cosa sto cercando di farla, anche se non è per niente facile - di fare prima un'opera di ricognizione di tutti i Piani Regolatori dei Comuni della zona e metterli insieme per vedere se sono coerenti - cosa che peraltro è già stata esclusa in alcuni casi da incoerenze forse anche volute - e dopo di quello cercar di fare, tra virgolette, il Piano Regolatore Generale della zona, che per noi non equivale a quello che promuove la Provincia, perché la Provincia ha i suoi confini e noi invece abbiamo i confini con anche Milano, con anche Como e prossimamente anche con Monza. Questo è un discorso che a mio avviso ha un senso, altrimenti mi meraviglia che chi è autore dell'attuale Piano Regolatore non sappia quante aree destinate alla produzione ci siano oggi a Saronno. Basta prendere in mano il Piano Regolatore e lo vediamo: non è che abbiamo avanzato ettari, ettari, ettari, ettari ed ettari. Per cui non andiamo a proporre chissà che cosa quando è... questa è la seconda realtà, che è cambiabile per carità: vogliamo rifare il Piano Regolatore sotto questo punto di vista? Rifacciamolo, però tenuto conto di quello che è Saronno. Poi mi si dice che siamo la città con la più alta densità di abitanti della provincia di Varese: è vero. Che abbiamo una densità esagerata: sul fatto che sia esagerata non lo so, perché poi dipende da chi non ci dovrebbe essere per diminuire la densità abitativa. Chissà perché ci lamentiamo, però poi dopo ci viviamo comunque. Per cui questi discorsi a mio avviso vanno visti con un po' più di riflessione e in un ambito ben più vasto di quello offerto dal territorio del Comune di Saronno, dal Piano Regolatore del Comune di Saronno. Senza gli altri non riusciremmo a fare nulla: dovremmo cercare di impedire, peraltro, che i Piani Regolatori dei Comuni siano così s coordinati al punto che ancora adesso vediamo che al confine con Saronno - lo sappiamo tutti, è

poco distante da qua - su un viale che si comincia a chiamare viale Lazzaroni e poi dopo cambia nome perché diventa Gerenzano e poi dopo ritorna ad essere viale Lazzaroni, si assista alla costruzione di altre migliaia di metri cubi ad uso certamente... non so se produttivo, ma sarà commerciale o quello che vogliamo, in territorio di un altro Comune e che però di fatto prospetta, vive e prospera, utilizzando in maniera più o meno surrettizia il nome di Saronno. Fino a quando noi continueremo ad assistere a questi assurdi - che sono assurdi palesi -, fino a quando a fianco della Cascina Colombara - che il Comune di Saronno ha cercato di preservare nel suo Piano Regolatore - si trova al suo confine in Comune di Solaro, una zona di insediamento industriale, che proprio compatibilissima con la natura puramente rurale e residenziale della Cascina Colombara, noi non certamente riusciremo a fare qualcosa di interessante. Poi è vero, adesso potrei fare delle battute che potrebbero essere prese di cattivo gusto, però anche queste sono delle realtà: è inutile candidarsi a fare il Sindaco di Saronno quando come Assessore all'Urbanistica di Gerenzano si costruisce di fianco a Saronno e dicendo che a Saronno non si dovrebbero costruire mai più centri commerciali. Queste cose non le ho dette io, perché non sono rimasto candidato per mia fortuna. Quindi io accolgo benissimo la sollecitazione che proviene tanto dalla maggioranza quanto dall'opposizione: credo che sia una sollecitazione di interesse talmente generale e comune da meritare l'attenzione di tutti, però senza ingenerare false aspettative, perché saremmo disonesti con noi stessi. Non è certamente con una eventuale diminuzione o non aumento degli oneri di urbanizzazione che noi andiamo a favorire qualche insediamento per qualche migliaia di metri quadrati che è rimasto a Saronno edificabile da questo punto vista. Lo sapete anche voi insomma: il Piano Regolatore è sotto gli occhi di tutti. Dobbiamo pensare a qualcosa di più ampio ed è proprio per questo che questa sera, senza volerlo, abbiamo già introdotto più volte quel concetto di comprensorio che è partito dall'acqua, adesso siamo arrivati a questo discorso che riguarda la gestione del territorio in senso più ampio, l'abbiamo visto quando si parla anche della viabilità: io mi auguro che i segnali positivi che si hanno nei colloqui che ho e ho anche frequentemente con i Sindaci o comunque con i rappresentanti delle altre Amministrazioni qui intorno... che questi colloqui arrivino poi a un esito positivo: sarebbe soltanto il bene di tutti. Se si riuscisse a fare della cooperazione intercomunale in alcuni ambiti - faccio l'esempio del parco del Lura, sono due province, la Focis e la Casa di Riposo... ecco questi esempi, che sono degli esempi, perdonatemi il bisticcio di parole, esemplari oltre che esemplificativi, potrebbero essere fatti in ben altre materie, indipendentemente dall'orientamento delle varie Amministrazioni, anche se poi insomma più o meno qua intorno sono rappresentati tutti, quindi non ci sarebbero neanche egoismi di prevalenza di una parte piuttosto che di un'altra. Questo è un impegno che io mi sono assunto nel programma elettorale e con me tutta la maggioranza: mi fa piacere che adesso sia considerato un argomento da trattare. Se poi su questo

specifico dell'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione si riesce a trovare la soluzione, anche la soluzione di natura giuridica, perché io ho seri dubbi sul fatto che si possa aggiustare queste tabelle come vuole il Comune, perché le tabelle non sono di origine comunale ma vengono da una legge dello Stato, per cui se sono definite così non lo so se le definizioni le può cambiare il Comune... mi prendete alla sprovvista, sentirò anche il Segretario e verificheremo la possibilità. Quello che conta comunque è il principio: il principio mi pare che sia stato enunciato in maniera chiara. Detto questo prendo atto e allora a nome dell'Amministrazione sospendiamo la deliberazione sulla parte di deliberazione che riguarda, per l'appunto, l'edificazione di tipo produttivo, cioè artigianato e industria, sia nuove costruzioni sia ristrutturazioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Ringrazio il Sindaco per la precisazione: naturalmente con questo segnale non intendiamo risolvere complessivamente il problema del produttivo sul nostro territorio, ma intendiamo comunque dare un segnale importante di apertura e, diciamo, di cultura politica rispetto ad una interpretazione della normativa. Riteniamo che Saronno debba riprendere il suo ruolo di centralità all'interno del distretto e riteniamo che questa Amministrazione abbia le capacità per giocare questo ruolo importante. E' evidente che problemi così importanti superano l'ambito prettamente territoriale della nostra città ed evidentemente vanno a intercettare tutti i Comuni del circondario. Ritengo che questa discussione possa avere successivamente un'ulteriore fase di crescita e ci porti al risultato che ognuno di noi si pone. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Questa attenzione che emerge questa sera in merito alla presenza in Saronno e nel circondario di industrie, in sostanza di una capacità di assorbimento di lavoro, non è assolutamente nuova. Già alla fine degli anni '80 la Consulta del

Lavoro - che allora esisteva nel nostro Comune, aveva fatto un censimento non solo a Saronno, ma nelle aree contermini, di tutte le aree industriali possibili - cito, ad esempio, nel territorio di Risalgo, una presenza significativa di aree industriali -, ma purtroppo quando si va a parlare di territorio in termini comprensoriali è difficile avere una comunanza di idee, una comunanza di progetti, che rendano allora fattibile quello che sulla carta si va a definire. I tempi cambiano e adesso noi ci troviamo in presenza di due norme che verranno prossimamente ad attuarsi in termini di territorio: la prima, la legge regionale che è stata approvata; la seconda il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Ecco, mi pare che sia prematuro adesso valutare questi strumenti in termini operativi in merito a quanto adesso stavamo discutendo: sono comunque due elementi che portano nell'ambito del territorio una maggiore razionalizzazione, almeno lo spero per quanto riguarda il Piano territoriale di coordinamento provinciale; sulla legge regionale ho qualche dubbio nel merito. Ad ogni modo questa attenzione riguardo alla realtà produttiva, che poi si traduce in definitiva in una capacità, come dicevo, di dare lavoro alle maestranze nostre, deve essere sempre comunque tenuta presente nella nostra zona, anche se, ritengo, vi sono altri elementi che purtroppo condizionano in senso negativo questa presenza e mi riferisco, almeno in questo momento, alla viabilità, alle difficoltà dei trasporti, che non rendono assolutamente la nostra zona appetibile riguardo ad insediamenti di nuove attività produttive, se non di alto contenuto tecnologico. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, per lei è il secondo intervento. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi è ritornato alla mente quello che mi era sfuggito precedentemente e che voglio portare all'attenzione della Giunta, in quanto io non so quale sia il gettito previsto per l'aumento degli oneri relativamente al produttivo, però indubbiamente, siccome la delibera in cui è inserito questo aumento è propedeutica e fondante di quello che è il bilancio comunale, chiedo: 1) se si sa già adesso, magari non ce l'avete nella tabella, quale è il gettito previsto e 2) che è opportuno, sempre che lo vogliate, andare a recuperare la minore entrata prevista perché se no il bilancio non è più in equilibrio. Lascio solo questo tipo... non sapendo quanto è il gettito, però mi sembra opportuno sottolineare questo aspetto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Parliamo di numeri piccoli: l'incremento del 10% comunque prevedeva praticamente 2 € per ogni metro quadro. A un conto grosso, nei prossimi due anni penso che la città non possa dare più di 20mila-30mila mq, che sono secondo me già difficili da trovare: quindi se facciamo 20mila metri per 2 € sono 40mila €, ininfluenti sui termini del bilancio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, parli.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie. Soltanto per esporre un'idea, che è sulla linea del concetto importante che è emerso in sede di quest'ultima discussione circa il fatto di fare di tutto per privilegiare in Saronno l'introduzione di un livello occupazionale che sia davvero significativo. Io dico che al di là dei numeri relativi alle entità delle superfici a disposizione e conseguentemente anche degli introiti previsti ma non realizzabili sul produttivo, il concetto deve assolutamente prevaricare oggi quello che normalmente viene considerato produttivo secondario. Le osservazioni urbanistiche che ha fatto il Sindaco sono assolutamente condivisibili: noi abbiamo un territorio di proporzioni limitate, che sta subendo oggi delle influenze molto significative da parte di Comuni che stanno ai confini di Saronno. L'esempio citato di Gerenzano non finisce al Bossi, ma finisce con l'area industriale veramente di grandi proporzioni che c'è dopo il ponte dell'autostrada, che gravita tutta sul territorio di Saronno. La zona industriale di Solaro sta veramente riempiendo di traffico pesante la direttrice Saronno-Monza, che sapete già quanto sia appesantita dal traffico ordinario. Non dimentichiamoci che il Comune di Origgio ha approvato da pochi mesi un nuovo Piano Regolatore dove prevede tutta la zona nord di Origgio, che vuol dire il confine sud di Saronno, interamente industriale. Questa è la situazione del contorno: c'è da sperare, tutto sommato, che qualche insediamento non realizzato su Saronno, non nella cintura, possa dare occupazione anche alla nostra città, però una considerazione che va fatta è assolutamente quella di dire che il futuro dell'occupazione non è più strettamente legato all'industria. Noi abbiamo perso davvero molti treni in un recente passato perché non avevamo a disposizione aree per il terziario:

purtroppo questo Piano Regolatore consentiva il terziario soltanto negli inserimenti dei grossi Piani delle aree dimesse, per cui capitava che di fronte a richieste di qualche migliaio di metri quadrati noi non potevamo andare a ubicarle in quelle che vengono chiamate normalmente le zone di 62, perché laddove è ammesso l'insediamento del produttivo il terziario purtroppo era visto come una pertinenza e facendo questo noi ci siamo trovati le industrie chiuse nell'ambito di quello che è un centro edificato e le opportunità di lavoro legate al terziario praticamente inutilizzate. Oggi nel momento in cui noi enunciamo un principio che è molto forte, che è quello di prestare assolutamente attenzione anche usando urbanistica per agevolare il regime occupazionale in Saronno, dobbiamo assolutamente invitare a considerare anche quegli aspetti che non sono propriamente legati al concetto antico di produttivo, ma dobbiamo per forza pensare che l'occupazione, soprattutto per un bacino come Saronno, legato a tutti quei fenomeni che si dicevano prima di grande novità intercomprensoriale, possa essere legata alla terziarizzazione, perché probabilmente è questa che porterà occupazione su Saronno e sotto questo profilo i benefici che dovremmo pensare anche a chi avrà in mente di portare un po' di terziario a Saronno devono passare assolutamente anche attraverso l'urbanistica. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Chiede la parola l'Assessore: Assessore Scolari, prego.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore ATTIVITA' PRODUTTIVE)

Per aggiungere un contributo alla discussione, dovremmo fare attenzione, nel momento in cui prendiamo delle decisioni o ci si appresta a prendere delle decisioni di tipo quantitativo, come quelle che abbiamo sentito in questo momento, di non fare cilecca. Cioè, nel senso: l'approccio vero e proprio alla problematica "cerchiamo di agevolare l'insediamento di attività produttive nel territorio di Saronno" rischia di rimanere un tentativo di dare un messaggio che però rischia di rimanere tale, un messaggio, e non avere effetti nel vero senso della parola. La vera sfida del domani occupazionale sul territorio, non soltanto di Saronno, ma della cerchia di Milano, è quella del terziario: l'attività produttiva si sta sistemando in una situazione di produzioni di nicchia che non hanno più la velleità di creare un tessuto sociale di tipo produttivo nel nostro territorio. L'emergente è il terziario e gli investitori lo stanno già cogliendo: in un certo senso le istituzioni, non soltanto il Comune di Saronno, ma Provincia, Lombardia, stanno legiferando in maniera tale da creare tutte quelle infrastrutture viabilistiche, di ferrovie, piuttosto che tutta una serie di interventi che stanno richiamando gli investitori e stanno invertendo una tendenza che era negativa per

Saronno fino a metà degli anni '90. Quindi il messaggio che voglio dare è: va bene lanciare messaggi alle attività produttive, alle imprese, agli imprenditori, ma secondo me l'argomento va visto in maniera molto più organica a livello di territorio più ampio, quindi ragionando con i Comuni che fanno riferimento al territorio saronnese e relazionandosi anche con le istituzioni regionali, altrimenti si rischia di non centrare... di tirare una freccia senza centrare l'obiettivo, ecco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Qualche altro ha qualcosa da dire in merito? Bene, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo a votare il punto: votiamo per alzata di mano. Passiamo a votare per alzata di mano tenendo presente che il punto viene approvato o non approvato con la sospensiva, così come esposta dal signor Sindaco, che riguarda in pratica lo stralcio del punto inerente il produttivo. Quindi votiamo: i favorevoli per alzata di mano?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Vuol dire che rimangono in vigore gli oneri attuali soltanto per la parte che riguarda il produttivo: se sospendiamo di deliberare non ci può mica essere il vuoto, no? E allora rimane valido quello che c'era.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, in pratica viene sospeso l'aumento per quanto concerne il settore produttivo, per approfondimento: poi verrà riproposto sicuramente in un'altra seduta. C'è da approvare gli altri settori, tutto il resto.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Cioè, la delibera parla di approvazione oneri di urbanizzazione primaria e secondaria: allora o si cambia la formula della delibera o non è ben chiaro poi cosa si va a votare a mio parere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ma Consigliere Strada, il Sindaco ha detto che in pratica resta invariato ciò che riguarda il settore produttivo, ma per gli altri punti, gli altri settori, gli aumenti scattano.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Ci sarà da togliere qualcosa dal testo della delibera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Eh, ha fatto lo stralcio del punto che riguarda il settore produttivo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Scusate, allora: a parte il testo della delibera, che è generico, poi le tariffe da dove derivano? Da delle tabelle. Le tabelle sono allegate. Se in queste tabelle non esiste la parte dove c'è scritto produttivo perché ho detto che la tiro via... e allora non esiste più e continua a valere temporaneamente quello che si paga oggi. Non lo so, non c'è da aggiungere nulla: è come se la categoria produttivo, sia nuove costruzioni che ricostruzioni, delle tabelle, che costituiscono parte integrante ed essenziale della delibera, cui la delibera stessa rinvia... e il discorso è finito, non c'è bisogno di scrivere altro. Leggete le tabelle senza la voce produttivo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Strada, a posto? Ha capito bene? Allora possiamo dichiarare chiusa la discussione per la seconda volta?

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Avevo capito anche prima: il problema è che non si comprendeva bene.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Adesso ha compreso bene? Ok, allora dichiariamo chiusa la discussione sul punto 7 dell'Ordine del Giorno e passiamo a votarlo, così come spiegato, ancora per una volta, dal signor Sindaco, con la sospensiva per quanto concerne il settore produttivo. Allora votiamo: i favorevoli per alzata di mano, prego. Adesso votiamo, per piacere, i contrari: nessun contrario. Astenuti? Gli astenuti sono 4. Allora, il punto viene approvato con 26 voti favorevoli e 4 astenuti.

Adesso votiamo ancora, Signori, per l'immediata eseguibilità della delibera. Per alzata di mano i favorevoli per l'immediata eseguibilità: votare per piacere. I contrari, per piacere. Gli

astenuti? Bene, allora l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza di 26 voti favorevoli e 4 astenuti.

Signori, dichiaro conclusa la seduta e rammento che per l'approvazione del bilancio e la discussione degli altri punti all'Ordine del Giorno il Consiglio di Presidenza ha deciso che ci sarà una nuova seduta l'8 marzo 2005 alle ore 20.

Signori, grazie e buonanotte.